



# L'ETRURIA

Periodico Quindicinale Cortonese fondato nel 1892



Tariffa R.O.C.: "Poste Italiane S.p.A. - Sped. in abb. postale - D.L. 353/2003 (Conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB/2004-Arezzo" - Autoriz. Tribunale di Arezzo N° 3 del 27/03/1979 - Iscrizione Reg. Naz. della Stampa n. 5896 - Stampa: CMC Cortona. Redazione, Amm.ne: Giornale L'Etruria Soc. Coop. arl - Via Nazionale, 51 - 52044 Cortona - Tel. (0575) 60.32.06 - Una copia arretrata € 4,0.

Abbonamento a L'Etruria: solo carta 12 mesi 35 euro; web 12 mesi 30 euro; carta + web 12 mesi 45 euro - C/C Post. 13391529 - Banca Popolare di Cortona Iban: IT 55 1.05496 25400 000010182236

L'annuncio ufficiale è stato dato il 15 settembre, in Cattedrale ad Arezzo

## Mons. Andrea Migliavacca è il nuovo vescovo di Arezzo-Cortona-Sansepolcro



**E** Mons. Andrea Migliavacca, 55 anni, lombardo di nascita e attualmente vescovo di San Miniato, il nuovo pastore alla guida della Diocesi di Arezzo-Cortona-Sansepolcro. Prima dell'annuncio ufficiale, a L'Etruria lo ha confermato ufficialmente, con una telefonata personale al nostro direttore Enzo Lucente nel pomeriggio del 14 settembre, un eminentissimo principe della Chiesa.

Nella cordiale telefonata l'eminentissimo prelado si è complimentato altresì con il nostro giornale per aver dato la notizia della nomina di Mons. Migliavacca con oltre quattro mesi di anticipo, già nel numero del 30 aprile scorso, come mostra la foto di corredo che qui pubblichiamo.

L'annuncio ufficiale, con lettura del Bollettino della Santa Sede è stato dato in Cattedrale ad Arezzo dall'attuale vescovo dimissionario per raggiunti limiti di età, mons. Riccardo Fontana.

**Come direzione e redazione de L'Etruria siamo davvero grati della telefonata ricevuta dal nostro direttore che viene a premiare e riconoscere quella professionalità giornalistica che i cosiddetti grandi media aretini allora non presero in considerazione, tacciandoci addirittura di essere un "piccolo giornalino" dedito alle chiacchiere. Invece miracoli e professionalità di lavoro giornalistico appartengono anche a noi, che oggi siamo molto fieri di portare bene e con dignità i nostri 130 anni di vita, che ci confermano ancora una volta nel nostro essere uno dei cento fiori della bella e libera stampa italiana.**

Mons. Andrea Migliavacca è nato a Pavia il 29 agosto 1967 ed è stato ordinato sacerdote il 27 giugno 1992. È stato consacrato vescovo il 9 dicembre 2015, dopo aver ricevuto da Papa Francesco la nomina a vescovo di San Miniato nell'ottobre dello stesso anno.

Tra il 1992 e il 1996 è alunno del Pontificio Seminario Lombardo e della Pontificia Università Gregoriana a Roma, dove consegue il dottorato in diritto canonico. Rientrato in diocesi, ricopre numerosi incarichi: dal 1996 assistente spirituale del gruppo scout Pavia 2 e poi Pavia 1, dal 1997 vice-cancel-

liere e giudice del Tribunale ecclesiastico regionale lombardo e dal 2007 vicario giudiziale diocesano.

Dal 2001 è stato rettore del Seminario diocesano di Pavia e dal 2014 docente di diritto canonico presso la Facoltà teologica dell'Italia settentrionale. Nel 2015, al momento dell'elezione, è il vescovo più giovane d'Italia. Prende possesso canonico della diocesi di San Miniato il 20 dicembre, ricevendo il pastorale dall'arcivescovo metropolitano di Firenze cardinale Giuseppe Betori.

Il 29 luglio 2019 papa Francesco lo nomina membro del Collegio per l'esame dei ricorsi in ma-

semplice, di vescovo dei giovani e di povero tra i poveri.

Al nostro nuovo vescovo gli auguri più cordiali di "buona strada" da tutta L'Etruria, un foglio rispettoso del pluralismo religioso, culturale e civile, ma che non ha mai nascosto le proprie antiche e forti radici piantate nella Cortona cristiana.

Siamo certi che Mons. Migliavacca amerà la nostra antica città come l'amò e le volle bene l'ultimo vescovo della Diocesi di Cortona, l'ancor oggi indimenticato Mons. Giuseppe Franciolini, allievo di un'altra prestigiosa scuola di formazione ecclesiale, il Pontificio



teria di "delicta reservata", istituito presso la Congregazione per la Dottrina della Fede. Il 21 giugno 2021 sempre Papa Francesco lo nomina membro del Supremo Tribunale della Segnatura Apostolica.

Insomma, un curriculum davvero di prim'ordine, anche se Mons. Andrea Migliavacca è noto all'opinione pubblica soprattutto per le sue caratteristiche di pastore

Seminario Romano e al quale il lombardo Papa Ratti, nel nominarlo vescovo di Cortona, disse: "la invito in un bel giardino di Dio". Oggi, forse non saremo più il giardino cristiano del 1932, ma i cortonesi hanno tutti i numeri e le qualità umane per tornare ad esserlo, se guidati e presi per mano dal loro nuovo pastore.

Ivo Camerini

## Ritrovare le nostre identità

E' una vecchia foto di Mario Parigi che abbiamo pubblicato tanto tempo fa e che riproponiamo. Non sarebbe male che si cercasse di riportare alla luce quanto documentato (convento frati domenicani) considerando che potrebbe costituire un elemento importante legato a pagine significative della nostra storia.



## A Cortona più voti al Centro Destra

Elezioni politiche 2022

**D**omenica 25 settembre si sono svolte nel territorio italiano le elezioni politiche 2022. I risultati sono stati come certamente gli addetti ai lavori pensavano, forse anche di più.

La battaglia della supremazia tra Fratelli d'Italia e PD a livello nazionale ha dato ampia vittoria al partito della Meloni che ha trascinato la coalizione di Centro Destra alla maggioranza assoluta sia alla Camera che al Senato.

Noi dedichiamo la nostra attenzione alle votazioni che si svolte nel comune di Cortona.

Per la prima volta un partito di Centro Destra, Fratelli d'Italia, ha superato nei consensi il locale PD.

Alla Camera Fratelli d'Italia ha ottenuto 3.190 voti mentre il Partito Democratico è arrivato a 2.855 voti.

Anche la Lega e Forza Italia hanno tenuto perché il primo partito ha ottenuto, sempre alla Ca-

mera 1.304 voti, il secondo 932.

Il terzo polo Azione-Italia Viva ha avuto un debutto accettabile conseguendo 779 preferenze.

Cinque Stelle di Conte ha avuto 800 preferenze.

Al Senato è stata eletta per la coalizione di centro destra Tiziana Nisini che ha seccamente battuto il candidato di Centro Sinistra Vincenzo Ceccarelli. Anche qui Fratelli d'Italia ha ottenuto il maggior consenso di voti con 3.403 preferenze rispetto al Partito Democratico che ha conseguito 2.953 preferenze.

Lega e Forza Italia con 1.078 voti il primo e 865 il secondo ha confermato i consensi della Camera.

Anche Azione-Italia Viva ha confermato anche al Senato le sue preferenze con 756 voti.

Mentre Cinque Stelle di Conte ha avuto una leggera flessione con 785 voti scrutinati.

La nuova situazione sicuramente andrà verificata; l'alleanza di

Centro Cestra ha oggi il compito gravoso di trovare soluzioni per le grosse problematiche nazionali che pesano sulle tasche degli italiani.

Occorrerà che questo Centro Destra dimostri la sua vocazione ferma europeista e cancelli tutti i timori che in modo pregiudiziale possano essere nati nel tempo.

La futuribile presidente del Consiglio, Georgia Meloni, dovrà sapere lavorare con intelligenza con i partiti della sua maggioranza, ma soprattutto con i suoi leader che escono da questa competizione solo parzialmente soddisfatti. E' un'occasione unica che non può essere buttata al vento. A Fratelli d'Italia, a livello locale un invito a lavorare con maggior impegno per risolvere le problematiche locali. L'elettorato cortonese ha dimostrato di aver cambiato indirizzo politico ma per fargli confermare questa determinazione è necessario che, da qui a fine legislatura qualcosa migliori. Enzo Lucente

## Il silenzio del Podestà

**A**ll'inizio della stagione estiva, ancor prima che si potessero verificare fenomeni di criticità, come negli anni precedenti, riguardanti il disturbo alla quiete pubblica ed il degrado acustico ambientale, il comitato per il centro storico di Cortona, costituitosi come tale in forma associativa per la tutela del benessere della città, aveva inviato al Prefetto di Arezzo, al Questore di Arezzo ed al Comandante dei Vigili urbani di Cortona, una nota di riguardo alla prevenzione, nel rispetto delle norme vigenti, con richiamo particolare al vigente regolamento di Polizia Urbana del Comune di Cortona perché fossero rispettati i limiti dell'inquinamento acustico nei luoghi pubblici all'aperto, per la tutela al riposo dei cittadini residenti e non, quali i turisti, graditi ospiti della città di Cortona e del suo circondario, in cerca di benessere socio culturale ed ambientale, e rifuggenti luoghi di frastuono o mala movida. Il Prefetto di Arezzo ha mostrato all'informativa inviata particolare attenzione, ed a cui il comitato ne è rimasto grato, inviando al Sindaco apposita nota sollecitando questi ad una risposta diretta al Presidente facente fun-

zioni pro tempore del Comitato, per far conoscere quali sarebbero stati gli interventi o provvedimenti da mettere in atto, per il rispetto di quanto lamentato. Orbene, a distanza di mesi il Sindaco/Podestà, venendo meno ai compiti istituzionali, ha disatteso al compito di trasparenza amministrativa, non solo non informando quanto avrebbe dovuto fare su segnalazione del Prefetto ma è mancato di riguardo a questi per quanto consigliato: si è infischiato dell'autorità governativa che lo invitava ad un contatto diretto con il comitato. E il comitato non necessita di alcun formale riconoscimento da parte del Sindaco, non necessita di alcun suo benessere, non necessita del suo avallo, non necessita per il suo vivere di alcuna preventiva autorizzazione amministrativa. E' un corpo

di cittadini che sensibile alle problematiche di una città si riunisce e stimola le istituzioni nel fare o non fare cose che potrebbero essere utili o dannose per questa. E comitati spontanei sorgono dappertutto ed i Sindaci, salvo locale rara eccezione, e le istituzioni hanno con loro normali rapporti di riscontri, e non sempre conflittuali, e se tali, sempre da ricondursi ad uno spirito collaborativo per la risoluzione di tipiche criticità. Ma Cortona fa eccezione; il Presidente facente funzioni del comitato centro storico di Cortona, in mancanza di riscontro da parte del Sindaco, si è sentito in dovere di segnalare al Prefetto quanto disatteso con la sua missiva. Questi in

SEGUE A PAGINA 2

**RISTORANTE PIZZERIA SPECIALITÀ PESCE**

*Canta Napoli*

Loc. LE PIAGGE, 33/A - CAMUCIA di CORTONA  
Tel./Fax 0575.62996 Tel. 0575.955187 cell. 331.2544379  
www.cantanapoli.net info@cantanapoli.net  
Locale climatizzato Chiuso il lunedì



✉ afratini81@yahoo.co.uk  
🌐 www.alessandrofratini.com  
📍 afratini81

**ENGLISH SPOKEN**  
Via Nazionale 20  
Cortona (AR)  
T. 0575 601867  
Loc. Fratta 173  
Cortona (AR)  
T. 0575 617441  
Via Margaritone 36  
Arezzo  
T. 0575 24028

## Auguri, Francesco Banelli!

**D**ai social abbiamo appreso che il 25 settembre 2022 l'imprenditore cortonese Francesco Banelli ha festeggiato il suo ottantesimo compleanno. Anche L'Etruria, giornale di cui Francesco è un attento lettore e sostenitore, si associa ai tanti sinceri

auguri che parenti ed amici gli hanno inviato tramite il web. Francesco Banelli è il fondatore di MB Elettronica; un'azienda cortonese che ha la sua sede nel complesso industriale del Vallone e che opera nel settore della produzione elettronica e vanta un'esperienza di oltre 50 anni nel settore.

Quella di Francesco e della sua MB è una storia importante sia dal punto di vista economico, imprenditoriale e sociale. Una storia cortonese ed italiana fondata sullo spirito imprenditoriale, sui valori familiari e nata nel 1961 da una felice e coraggiosa intuizione di Francesco Banelli. La MB Elettronica anche se assume questo nome e ragione sociale nel 1988 in realtà nasce infatti nel 1961 con la fondazione da parte di Francesco della Cafel s.r.l., un'azienda che assembla parti di mangianastri, radio, giradischi e altri prodotti di consumo. Nel 1988 l'azienda si trasforma in stabilimento per la costruzione di prodotti specifici per i settori ferroviario, telecomunicazioni e per quello odierno aerospaziale e della difesa. La MB Elettronica nel 2017 ottiene la certificazione Nadcap (National Aerospace and Defense Contractors Accreditation Program) ed oggi ha conquistato la posizione di leader nel mercato della progettazione e assemblaggio di schede elettroniche, nella realizzazione di campio-

nature veloci, collaudi e riparazioni. Insomma, la MB Elettronica è oggi una grande eccellenza imprenditoriale italiana ed è stata menzionata tra le piccole e medie imprese in più rapida crescita e più dinamiche nel panorama europeo nel rapporto *1000 Companies to inspire Europe* curato dal London Stock Exchange Group.

A **Francesco Banelli**, persona perbene, imprenditore attento al nostro territorio e ai bisogni del suo prossimo, a partire dai suoi dipendenti, insomma un *"imprenditore alla Adriano Olivetti"*, l'augurio affettuoso di lunga vita da parte della direzione del nostro giornale, assieme ai nostri sinceri complimenti per questa sua onesta, coraggiosa vita, piena di ingegno e dedicata al fare impresa seria e di qualità.

Nella foto di corredo, ripresa dalla pagina Fb della figlia Daniela, Francesco Banelli attorniato dai familiari al momento del taglio della torta di compleanno, presso Baldetti Wine.

Ivo Camerini

### da pag.1 Il silenzio del Podestà

breve si è premurato di far conoscere al Comitato che da parte del Comune interpellato al riguardo, ha rappresentato di essersi attivato anche tramite la Polizia Municipale per sensibilizzare i gestori al rispetto della normativa per il contenimento dei comportamenti potenzialmente recanti il disturbo alla quiete pubblica". Perché mai il Sindaco/Podestà non ha dato tale comunicazione al Comitato come da invito fatto dal Prefetto? Come mai chi si ritiene democratico non ha interloquito con i diretti rappresentanti sugli intendimenti amministrativi? Ha avuto timore di esplicitare i propri intendimenti palliativi, su una situazione che nel tempo si è andata via via degradando, anche con la complicità delle amministrazioni comunali succedutesi nel tempo, disattendendo il regolamento di polizia locale, approvato da maggioranza e minoranza? E tutto questo perché? Per non perdere consenso; per acquisire consenso dimostrando di andare incontro a certe categorie da ritenersi privilegiate per la pubblicità su piazza e di sicuro ritorno di beneficio elettorale? Che diamine: fate quel che vi pare, noi non vediamo, non sentiamo e non sanzioniamo. Siamo noi i buoni, il Comitato vi vuole male, vi vuole distruggere, non vuole farvi fare affari! E le norme regolamentari da cestinare, da mettere nel cesso!

E il Comitato del centro storico, terzo incomodo, pietra d'inciampo, non deve essere considerato degno di riconoscimento, non deve essere preso in considerazione, non è degno né di essere convocato né di essere preso in considerazione con alcuna informativa. Deve essere snobbato; questo dunque è stato snobbato, al pari del Prefetto, che aveva invitato il Sindaco a dare riscontro diretto al Comitato che aveva segnalato le criticità che si sono presentate nel tempo passato, affinché fosse posto rimedio al degrado, al rispetto del regolamento, al rispetto del senso civico, nei confronti di una pluralità di cittadini, ad una prevenzione di ordine pubblico. I Sindaci normalmente si interfacciano con i comitati, che non hanno bisogno del loro riconoscimento, proprio perché espressione di spinta democratica per affrontare certe criticità, non per partito preso.

A Cortona si fa eccezione: non solo non si riconosce, piaccia o non piaccia, quanto esiste; formalmente si disattende quanto suggerito dall'autorità governativa, venendo così a meno ad un riguardo istituzionale dell'autorità sopraordinata. E questo è un segnale dei tempi; è un segnale negativo sullo sfilacciamento delle istituzioni al servizio dell'io e non del noi.

Piero Borrello



**PRONTA INFORMAZIONE**  
**FARMACIA DI TURNO**

**Turno settimanale e notturno dal 3 al 9 ottobre 2022**  
Farmacia Bianchi (Camucia)  
**Domenica 9 ottobre 2022**  
Farmacia Bianchi (Camucia)  
**Turno settimanale e notturno dal 10 al 16 ottobre 2022**  
Farmacia Ricci (Tavarnelle)

**Domenica 16 ottobre 2022**  
Farmacia Ricci (Tavarnelle)

**Turno settimanale e notturno dal 17 al 23 ottobre 2022**  
Farmacia Comunale (Camucia)  
**Domenica 23 ottobre 2022**  
Farmacia Comunale (Camucia)

**GUARDIA MEDICA**  
Camucia, Casa della Salute 0575/30.37.30

**IDRAULICA CORTONESE SRL**  
Pronto intervento veloce come il vento

INSTALLAZIONI IMPIANTI SANITARI, TERMICI E DI CONDIZIONAMENTO  
IMPIANTI IDRICI - TRATTAMENTO ACQUE E PISCINE - CALDAIE BIOMASSA  
SISTEMI A BASSA TEMPERATURA - SISTEMI SOLARI - IMPIANTI ANTINCENDIO

www.idraulicacortonese.com

Cosci Claudio - 335 5953927 - Cosci Giuseppe - 335 6360209  
Via Gramsci 42 f/g - 52044 Camucia di Cortona (AR)  
Tel/fax 0575 631199

**La Calonica**

Soc. Agr. "La Calonica" S. R. L. - Sede Legale: C.S. Pietraia, 25 - 52044 CORTONA (AR)  
Uffici Cantine: Via della Stella, 27 - 53045 VALIANO DI MONTEPULCIANO (SI)  
Tel e Fax +390578724119 - www.lacalonica.com - E-mail: info@lacalonica.com

### La misteriosa vicenda del quadro che ha cambiato nome

**C**on la presente intervista, realizzata con *Andrea Rossi Franciolini*, cercheremo di risolvere una vicenda ambigua. Nel 1969 la zia di *Andrea Chiara Scarpocchi Fierli* donò un quadro al Museo dell'Accademia Etrusca di Cortona. Oggi a quello stesso quadro è stato misteriosamente cambiato titolo. *Andrea chiede così di fare luce sulla faccenda.*

Ciao *Andrea*, nel 1969 tua zia dona un quadro dell'artista *Ciro Ferri* all'Accademia Etrusca. Innanzitutto diciamo di che quadro si tratta?

Ciao *Stefano*, sì, nel 1969 mia zia, la N.D. *Chiara Scarpocchi Fierli*, dona al Museo dell'Accademia Etrusca il quadro della foto: "Lo spozializio di Ruth", opera di *Ciro Ferri*, il miglior allievo di *Pietro Berrettini*.

In questo momento si trova

esposto?

In questo momento si trova esposto nella sua originaria collocazione presso la sala grande al 2° piano (se non erro) del museo.

Oggi però ti rendi conto di una cosa anomala: sulla targa non c'è più il nome della donatrice e il quadro ha anche cambiato titolo!

Esatto *Stefano*, per puro caso, andando a visitare il museo con un mio amico sacerdote, ho notato che l'etichetta è cambiata e che non c'è più il nome di mia zia. Il quadro inoltre ha cambiato titolo in "Giuda e Tamar" e questo è a dir poco sconcertante e incomprensibile.

E adesso, cosa chiedi perché venga risolto l'enigma?

Chiedo a chi di dovere di far luce su questo cambiamento, sapere chi ha dato ordine di cambiare titolo all'opera e che venga rimesso il nome di mia zia. **S. D. Poccetti**



**SOLILOQUI** **Gino Severini**  
**CORITANI**  
La voce ai grandi cortonesi  
Monologo di *Alessandro Ferri*  
a cura di *Stefano Duranti Poccetti e Alessandro Ferri*

**Gino Severini (1883-1966), Artista** - È piena di gente l'ex Sala del Consiglio Comunale di Cortona, in questa seconda domenica di maggio del 1935. (Vi chiederete perché "ex": ormai governa Lui, chi ha più bisogno di un Consiglio Comunale? L'Italia sta per diventare un Impero, non le serve la democrazia). Piena di gente, dicevo, perché sono tornato da vincitore, qui a Cortona, e porto tra le mani il primo premio per la pittura alla Quadriennale di Roma... tutto è perdonato, trentasette anni dopo.

All'epoca avevo quindici anni. Un po' per paura degli esami, un po' per mettermi alla prova, assieme ad altri entrai con dei passpartout nell'ufficio del direttore della Scuola tecnica e visionai i temi degli esami di licenza. Mi dispiacque per il professor *Marioni* (il professore di italiano che anni dopo, trasferitosi a Prato, avrebbe insegnato a *Curzio Malaparte*), perché sapeva che non avevo

questo che lasciai Cortona. Con quella macchia sulla reputazione, per me e i miei c'era poco spazio. Mio padre *Antonio* ottenne un posto a *Radicofani*, e ci trasferimmo là. Fu la mia fortuna: nell'estate di quell'anno conobbi la figlia del senatore *Luchini Matilde*, poco più grande di me. Era una pittrice e mi fece capire che dentro di me c'era il fuoco sacro dell'arte. Ma come metterlo in pratica, lontano dalle grandi città?

Mia madre *Settimia* dimostrò un grande coraggio, ma soprattutto un grandissimo amore per me e il mio futuro. Decise di portarmi a Roma, inizialmente mantenendomi con il suo lavoro di sarta, poi trovandomi un impiego nonostante non avessi un titolo di studio. E fu così che iniziò la mia carriera di pittore.

Trovarsi qui, con le autorità, il vescovo e la banda, è una gioia soprattutto per *Settimia*. Io, al contrario, provo una sensazione particolare. È vero, sono contento



Autoritratto

problemi con le sue materie. Io cercavo i temi di matematica, ma riuscii a mettere le mani solo su quelli di francese - chi l'avrebbe detto che mi sarei trasferito a Parigi e avrei sposato una francese? Il problema è che ci scoprirono, e la punizione fu severa: espulsi da tutte le scuole del Regno. Fu per

di ritrovare tanti amici. Ma in prima fila vedo anche tante persone che mi hanno evitato o parlato alle spalle. Ho sbagliato, ma ho pagato. E me la sono cavata facendo altro. Ma adesso che ci penso, cosa mi importa del loro opportunismo? Non sono certo io a dovermi imbarazzare.

**SEERBONE**  
Burger and Bar

Via Nazionale 55 - Cortona - Tel 0575 601790 - 346 0165025

Beerbone è anche Burger Catering per un party gustoso e originale!

**MB ELETTRONICA**  
MB Elettronica S.r.l.  
Zona ind.le Vallone C.S. Ossaia, 35/35P - 52044 Cortona (AR) - Italy  
Internet: www.mbelettronica.com

Il volume «I Vescovi della Diocesi di Cortona 1325-1978» inviato a Papa Francesco  
**Dalla Segreteria Vaticana**



Dopo la presentazione avvenuta il 7 maggio scorso in Palazzo Casali, il volume «I Vescovi della Diocesi di Cortona 1325-1978» di Isabella Bietolini Migliorini (F&C edizioni) è stato inviato anche all'attenzione di Papa Francesco.

Dalla Segreteria Vaticana, a firma dell'Assessore Mons. Cona, è giunta in questi giorni all'Autrice la risposta del Papa recante gentili parole di gradimento. Si tratta di un lusinghiero riscontro per questo volume denso di notizie storiche, di aneddoti, di

personaggi e caratterizzato da una lettura scorrevole e stimolante: un lavoro particolarmente importante per la conservazione della nostra memoria collettiva, visualizzata attraverso il succedersi di sei secoli di storia. Pubblichiamo volentieri la missiva vaticana poiché il libro in oggetto è nato, inizialmente quale rubrica, proprio su queste pagine e, oltre alla firma dell'Autrice, reca la presentazione di Mons. Italo Castellani, Arcivescovo Emerito di Lucca, e la postfazione di Ivo Ulisse Camerini.



Uno sguardo ai tesori della nostra terra

## La Chiesa di San Francesco: busti degli Apostoli

di Olimpia Bruni

Una striscia affrescata nel sottarco dell'altare maggiore, di misure 74 cm di larghezza e 611 di lunghezza, fa mostra di sé, anche se poche persone riescono a leggere tale decorazione considerata l'altezza dove è posta.

Un'attribuzione incerta avvolge queste figure iscritte in dodici quadrilobi intervallati da motivi floreali. Ogni apostolo è ritratto con il suo simbolo: San Pietro, ad esempio, con la Chiave e San Paolo con la Spada.

Le Chiavi del Cielo, comunemente chiamate anche Chiavi del Paradiso o Chiavi di San Pietro, sono un antico simbolismo cristiano



Particolare con San Pietro

della Chiesa universale. San Paolo, invece, nell'iconografia è spesso raffigurato con la spada in mano, che rappresenta la Parola di Dio, la «spada a due tagli» che consente all'uomo di distinguere il bene e il male.

All'interno della formella quadrilobata, il Santo è variamente paludato ed ha sulla testa un nimbo dorato che quasi si confonde con il fondo color oro.

Alberto della Cella, nel suo libro

«Cortona Antica» del 1900, scriveva: «Sotto l'arco che divide la Chiesa dal coro, vi sono alcuni affreschi del Secolo XVI in formule alla gotica, i quali rappresentano i dodici apostoli».

Nel 1963, lo Storico dell'Arte statunitense Bernard Berenson li attribuì a Spinello Aretino (Arezzo 1350 - 1410), uno dei massimi esponenti del gotico in ambito toscano, datandoli in un periodo compreso tra il 1395 ed il 1400.

Guardando attentamente i dipinti, però, non sembra esatta l'attribuzione, perché lo stile pare molto più tardo e non certo trecentesco. Si può pensare ad attribuzioni di secoli diversi o pittori diversi, oppure a successivi continui restauri che ne hanno modificato completamente l'aspetto.

Infatti, guardandoli, possiamo notare come questi affreschi siano in ottime condizioni rispetto agli altri di Spinello.

Se i restauri eseguiti nel tempo sono ormai storicizzati, sarà difficile che la Soprintendenza possa riportare tali lavori alla pittura originale.

Anche se poi rimaneggiata nel tempo da restauri, l'opera è molto significativa e ci ricorda - se mai ce ne fosse bisogno - che in questa Chiesa hanno lavorato artisti di prim'ordine come Berrettini, Bufalmacco, Niccolò Monti, il Rustici, Andrea Comodi, Orazio Fidani, il Cigoli e molte altre grandi maestranze di orafi, intagliatori e scultori.

Ricordiamo che Spinello Aretino nacque a Capolona, in provincia di Arezzo, dall'orafo Luca di Spinello, e che fu padre di un altro grande affrescatore: Parri di Spinello.

Entrambi lavorarono nel nostro territorio lasciando grandi opere.



Sottarco

## La lunga storia degli oliveti

Dall'Accademia dei Georgofili una pubblicazione dedicata agli olivi toscani: storia, paesaggio e tecniche culturali per la pianta che è parte integrante della nostra cultura di vita.

Il volume *Oliveti di Toscana* (ed. Polistampa, a cura di Paolo Nanni) è di quelli che «pesano», sia in termini di contenuti che di stazza: del resto non poteva essere che così, visto l'argomento. Gli oliveti di Toscana: significa dire la Toscana tutta, dagli Etruschi ai giorni nostri, passando per quelle modifiche costanti, in apparenza impercettibili ma che poi a distanza di decenni s'impongono, dei campi e delle colline disegnate dalle mani umane a forza di zappa e vanga strappando campi piccoli e terrazzati dove l'aridità regna sovrana. E dove, trascorrendo i secoli, gli olivi si sono imposti regnando, fiorendo e producendo quel prodotto che molti chiamano oro verde. È sim-



biotica la coesistenza tra uomini e civiltà - e olivo al punto che attraverso lo studio storico di queste piante si può tracciare anche un articolato e affascinante percorso artistico, scoprendo opere meravigliose di ogni tempo in cui sveltano le foglie argentate su colline e pianori toscani: una per tutte, l'affresco di Ambrogio Lorenzetti (1285-1348) «Effetti del buon governo in campagna» che si trova a Siena e che disegna proprio le campagne toscane coltivate, arate, mietute e, soprattutto, le colline olivate e popolate da contadini operosi mentre a lato le mura merlate ricordano la sede del potere e la vita curtense. Opera che riassume un intero mondo.

Tornano alla memoria certe parole di Indro Montanelli che molti anni fa, a chi gli chiedeva qualcosa circa il nord e il sud dell'Europa, ebbe a rispondere parlando di «civiltà dell'olio» e «civiltà del burro»: e non c'è dubbio a



chi andasse, per il grande maestro del giornalismo italiano, la precedenza. Appunto, civiltà: l'olivo ne è portabandiera, partendo dalla Magna Grecia per arrivare, fin dal VI sec. a C., in territorio romano e quindi etrusco. Oliveti di Toscana ci narra questa storia composita ed affascinante con un racconto lungo scritto a più mani da storici, storici dell'arte, letterati, esperti di cucina e, ovviamente, agronomi che trattano dell'argomento in maniera elegante e comprensibile, specialmente là dove la tecnica prende la mano per descrivere metodologie di coltivazione, novità di impianti, ricerca, innovazione e comunque rispetto della tradizione. Di certo è la lunga storia dell'olivo che cattura l'interesse e l'occhio del lettore, quasi fosse un

romanzo: dal Monte degli Ulivi, alla processione delle Palme (che da noi sono fresche d'ulivo), per arrivare a certi capolavori greco-attici custoditi nei musei toscani in cui è immortalata la vendita dell'olio, l'itinerario percorso da questa straordinaria pianta è parallelo a quello della civiltà occidentale e l'accompagna, di pari passo con la vite, altro pilastro delle nostre radici culturali.

In Etruria, scrive Giovanni Cherubini la «produzione di olio è attestata almeno dalla metà del VII secolo a.C...»: certo, gli aspetti da approfondire sarebbero tanti, come l'utilizzo dell'olio per scopi curativi ed estetici piuttosto che alimentari, e comunque il suo uso parsimonioso determinato, forse, dalla difficoltà a trarre quelle gocce preziose. Certo è che anche ai nostri giorni si conserva quel gesto che fa raccogliere perfino l'ultima goccia che esce dall'oliera, assorbendola con un pezzetto di pane. Perché pane e olio restano la base di una nutrizione che oggi conosciamo come «mediterranea» ma che da sempre è quella tipica della campagna italiana. Il volume dipana la narrazione su piani diversi e convergenti: vi troviamo, accanto alla tanta storia e alle tante opere d'arte, anche l'evoluzione del paesaggio, gli impianti dapprima un po' casuali poi sistematici, ma quasi sempre - nella nostra Tosca-



na antica - scomodi, tratti a furia di vanga dalle colline: che però sembravano garantire un prodotto migliore, forse perché guadagnato a fatica. C'è proprio la foto del Centro storico di Cortona in queste pagine con la didascalia «oliveti intorno a Cortona»: un manto scosso che contorna la città vecchia con quella ragnatela di campi piccoli e disegnati dai muri a secco, frutto di abilità perdute. Nel 1985 il gelo di gennaio uccise gran parte degli olivi, che erano in certi casi molto vecchi e spettacolari, così da quella data gli impianti si sono pian piano sostituiti, con criteri innovativi: ma è anche vero, scrivono gli esperti, che l'olivo è come la Fenice, rinasce cioè dalle proprie ceneri, torna a vivere anche se non con un solo tronco, piuttosto con tre e quindi una chioma più bassa e accessibile. Oggi le difficoltà del mercato non sempre premiano i prodotti di qualità, come l'olio toscano: la leva del prezzo favorisce produzioni di fascia più bassa. Questo aspetto, unito alle difficili condizioni culturali (la siccità, per esempio), fa suonare un campanello di allarme per l'olivicoltura: dai Georgofili, e dagli scritti degli esperti che hanno contribuito alla realizzazione del volume «Oliveti di Toscana» (che tra l'altro è pubblicato in versione bilingue, italiano e inglese) l'avvertimento suona documentato e pressante. Ma ciò non sminuisce né rattrista la bellezza di queste pagine, mutuata dall'antichissima storia dell'olivo.

Isabella Bietolini



## Cortonesi illustri e non, famosi o sconosciuti

di Isabella Bietolini

## Pietro Paolo Sellari-Bonzi (Gobbo della Frutta)

Torniamo volentieri sulla biografia e l'opera di Pietro Paolo Sellari-Bonzi, meglio noto come Gobbo della Frutta (o dei frutti), la cui figura ha destato molta curiosità tra i nostri lettori che ci hanno chiesto di approfondire l'argomento e pubblicare anche qualche foto delle pitture di questo nostro artista. Lo facciamo, ringraziando per l'attenzione dimostrata.

tanti committenze: così, dalle sue mani uscivano capolavori popolati di frutti perfetti e armoniosi, fiori meravigliosi nella loro eleganza naturale, panierieri e cesti di trionfi vegetali che non possono non colpire e allietare lo sguardo. Ma egli dipinse anche paesaggi, scene mitologiche e sacre, dimostrando anche in questo la sua abilità. Pietro Paolo sarebbe stato anche un



Abbiamo narrato, nello scorso numero, della vita di Pietro Paolo, ricordando l'esperienza fondamentale presso la bottega dei Carracci e poi a Roma, nell'ambiente del Barocco, dove egli ebbe modo di collaborare anche con Pietro Berrettini, suo illustre concittadino, e con molti altri esponenti dell'ambiente artistico di quel tempo. Le evidenti capacità pittoriche del «Gobbo della frutta» si erano affinate alla scuola dei Carracci e con l'esperienza acquisita in anni di lavoro e impor-

grande artista in solitaria se, forse, il suo destino fosse stato diverso, forse anche la sua personalità: lavorò molto in gruppo, al seguito di artisti affermati ed importanti, guadagnando la loro stima e il loro apprezzamento.

Probabilmente preferì questo ruolo che tuttavia fu significativo, importante: e così le opere che conosciamo di lui, così belle e armoniose, ancora oggi ricercate da collezionisti e gallerie. Eccone alcuni esempi significativi.



Piazza Signorelli, 16 - 52044 Cortona (Ar) - Tel./Fax 0575-62.984



A Cortona, in località Ossaia, Castagno 64  
 Vendesi Proprietà con: Fabbricato di mq 336,  
 Tettoia-rimessa di mq 324, Terreno di circa  
 8.000 mq.

VENDESI PROPRIETÀ CON TERRENI, FABBRICATO E ANNESSI - TEL. 335 7661280

## Un'opera del Barocco cortonese in mostra a Milano

Si è da poco conclusa la mostra "Del Barocco Ingegno" che ha caratterizzato l'estate cortonese e che, attraverso i disegni della collezione Gnerucci ha messo in risalto non solo il genio architettonico di Pietro Berrettini ma anche la complessa attività delle "botteghe" cortonesi, la cui opera spaziava da scarpellini-scultori ad architetti, e subito viene offerta l'opportunità di ammirare i risultati pittorici che le stesse botteghe perseguivano, con finalità indubbiamente di eccellenza.

offrire il simbolo stesso della Mostra. La lunetta che trionfa nella parte più alta dell'Altare Maggiore nella loro chiesetta, raffigura la Madonna in adorazione del Bambino, con San Francesco e Santa Chiara d'Assisi. Eseguita nel XVII secolo da Lorenzo Berrettini, l'opera costituirà il fulcro stesso della Mostra, assieme alla copia facsimile della regola bollata del 1223, proveniente dal Sacro Convento di Assisi. Il dipinto cortonese, olio su tela, cm. 140 per 180, rifinito da una importante cornice dorata, preleva-



L'occasione nasce da una mostra che si terrà nel Museo del Convento dei Cappuccini di Milano, in Via Kramer 5, sarà inaugurata il 15 Ottobre e resterà aperta al pubblico dal 16 Ottobre 2022 al 14 Gennaio 2023 (con orari di apertura, dal Martedì al Venerdì, ore 15-18, il sabato dalle 10 alle 18). La mostra, dal titolo "Si è fatto nostra via: una strada per Chiara e Francesco", introduce alle celebrazioni che le varie famiglie francescane terranno, durante il 2023, per ricordare ottocento anni dall'approvazione della Regola di Francesco, e, nello specifico, dalla presenza delle Clarisse a Milano, presso il Convento di Sant'Apollinare. Non a caso pertanto, le stesse Clarisse milanesi, ubicate ormai presso un'altra, più recente struttura, si sono fatte promotrici della Mostra, che raccoglie nella commissione tutte le altre famiglie francescane. Per dare un segno forte della presenza sia del ramo francescano maschile, sia di quello femminile, si andava in cerca, da parte degli organizzatori, di un dipinto che vedesse, raffigurati insieme, Francesco e Chiara, impresa non facile. Non tanto le realtà museali sono venute loro incontro, quanto piuttosto le affinità spirituali e, pertanto, il Convento delle Clarisse cortonesi è stato in grado di

to dalla sua collocazione, è stato sottoposto ad un sapiente, minuzioso restauro, eseguito con la solita diligentissima competenza dalle restauratrici Luciana Bernardini e Rita Bellatreccia. In taluni testi tale opera viene ricordata come disegnata dal famosissimo Pietro, e colorita dal cugino Lorenzo. Altri testi la attribuiscono interamente alla mano di Pietro, ma gli ultimi studi sul Barocco la riconducono invece alla mano di Lorenzo.

Annerita dal fumo delle candele, la lunetta, asportata dall'altare e sistemata nella vicina sagrestia, ha subito una accurata pulitura che ha restituito all'opera una integrale leggibilità, ed un migliore risalto delle già straordinarie doti cromatiche dei panneggi e dei carnati, offuscati dai depositi materici ed organici depositati nel tempo.

Nella mostra milanese, dove avrà un posto di primo piano, la lunetta sarà oggetto anche di conferenze, che certo apporteranno una serie di conoscenze molto utili ad approfondire l'importanza del Barocco cortonese, esportato ad altissimi livelli attraverso Pietro Berrettini, in importanti città, quali Roma e Firenze, ma, soprattutto in patria, divulgato ampiamente anche dalla "bottega" della sua famiglia.

Clara Egidi

IL TUO IMMOBILE AD UNA PLATEA INTERNAZIONALE

**ALUNNO IMMOBILIARE**  
CORTONA REAL ESTATE

Dott. Giovanni Alunno (+39) 338 6495048  
Dott. Paolo Alunno (+39) 335 316264  
Indirizzo: Via Nazionale, 24 - Cortona (AR) - 52044  
Website: [www.alunnoimmobiliare.it](http://www.alunnoimmobiliare.it)  
Email: [giovanni@alunnoimmobiliare.it](mailto:giovanni@alunnoimmobiliare.it)

Dott.ssa  
**Olimpia Bruni**  
Storica dell'Arte  
Maestra Vetraio  
Realizzazione e restauro di  
vetrate artistiche  
[olimpiabruni@yahoo.it](mailto:olimpiabruni@yahoo.it)

## Cortona in Arte

Dalla seconda metà del 900 al Contemporaneo



La mostra in due sedi, ideata e curata da Marilena Visconti, vuole valorizzare alcune collezioni e opere realizzate dai più incisivi artisti italiani del Novecento, oltre a promuovere l'arte contemporanea a Cortona, affinché la città possa diventare un punto di riferimento annuale non solo per gli «art dealer» e i collezionisti ma anche e soprattutto per gli appassionati di arte che desiderano avvicinarsi e approfondire la propria conoscenza dell'arte contemporanea. L'iniziativa è patrocinata dal Comune di Cortona, co-organizzatore dell'iniziativa insieme a Cortona Sviluppo e Banca

Popolare di Cortona. L'evento espositivo si terrà dal 18 settembre al 2 ottobre al Centro Convegni Sant'Agostino e al Teatro Signorelli.

«Nella realizzazione di questo progetto - racconta la curatrice - mi ha spinto la forte e ferma volontà di ricostruire un momento di riunione collettiva, al fine di aiutare l'individuo a ritrovare quella 'bella realtà', ormai sopita, lontana e forse dimenticata, in questo pe-



riodo di mutismo epocale a cui anche il virus ci ha costretti. Si vuole promuovere quanto di polemico, affascinante, paradossale e armonico l'arte ha da offrirci con il suo essere politropa ed eclettica, non riducendola o limitandola a nessun movimento o corrente, ma

dandone una visione sinottica, così da trasmettere il suo enorme potenziale insieme a quello dell'Italia, della sua gente, della Toscana e di Cortona con il suo fascino sconcertante».

La mostra Dal secondo 900 al contemporaneo, si divide in quattro sezioni: Maestri italiani del Novecento Centro Convegni Sant'Agostino (Sala 3)

Luca Alinari, Bernard Aubertin, Gianni Bertini, Sergio Cavallerin, Giuseppe Chiari, Claudio Cintoli, Franco Costalonga, Giorgio Grimaldi, Marco Lodola, Umberto Mariani, Stefano Pesce, Mario Schifano, Emilio Scanavino, Caterina Tosoni.

Mostra Personale e Performance Centro Convegni Sant'Agostino (Sala 4)

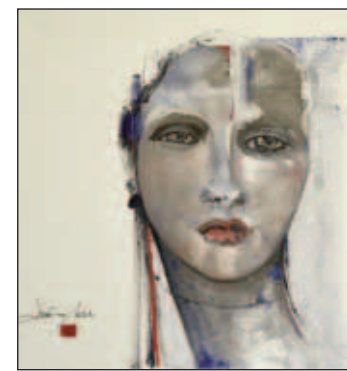
Ercole Pignatelli.

Installazioni e personali al Centro Convegni Sant'Agostino (Sale e portici)

Giorgio Baldoni, Erich Brandt, Leonardo Cherubini, Silvana Chiozza, Cristina Crilù, Giovanni



Cristini, Dario Dabbeni, Giuseppe D'angelo, Cecilia Fontanesi, Stefania Galletti, Francesca Ghidini, Massimo Giordano, Elia Grande,



Laura Guilda, Sandra Iotti, Tannaz Lahiji, Paolo Manzari, Walter Marin, Silvana Mascioli, Antonino Nigido, Cecilia Omaggio, Antonella Quacchia, Paolo Rigoni, Giovanna Saija, Maria Antonietta Scarpari, Max Trevi, Riccardo Veschini, Marilena Visini, Laura Zeni.

Opere al Teatro Signorelli Pietro Annigoni, Sergio Cavallerin, Claudio Cintoli, Giovanni Cristini, Dario Dabbeni, Giuseppe D'angelo, Stefania Galletti, Elia Grande, Giorgio Grimaldi, Tannaz Lahiji, Paolo Manzari, Walter Marin, Silvana Mascioli, Antonino Nigido, Stefano Pesce, Cesare Peverelli, Ercole Pignatelli, Paolo Rigoni, M.A. Scarpari, Marcello Scuffi, Caterina Tosoni, Riccardo Veschini, Marilena Visini, Laura Zeni.

Info: Ingresso: con l'ingresso a Cortona in arte (5€ intero e 3€ ridotto) si ha diritto all'ingresso ridotto al Maec, Museo Diocesano, Mostra Guernica: genesi di un capolavoro e Cortona on The Move e viceversa

Cortona Sviluppo | T. 0575 630158 | E: [info@cortonasviluppo.it](mailto:info@cortonasviluppo.it)

Orario di apertura: tutti i giorni dalle 10.00 alle 13.00 e dalle 14.30 alle 19.30.

### Santuario di Santa Maria Nuova in Cortona

## Torna a suonare l'organo storico

La sera di Venerdì 9 settembre alle 21.00 è tornato nuovamente a suonare, dopo molti anni di silenzio, l'Organo storico realizzato da Cesare Romani nel 1613, un gioiello nel suo genere, situato nella chiesa di Santa Maria Nuova a Cortona.

Per celebrare il recupero dell'organo l'Associazione per il Recupero e la Valorizzazione degli Organi Storici della Città di Cortona, ha organizzato a S.M. NUOVA, la sera di venerdì 9 settembre, alle ore 21,00 un concerto curato dal maestro Luca Scandali.

Il restauro si è reso possibile grazie al contributo economico dell'Associazione per il Recupero e la Valorizzazione degli Organi Storici della Città di Cortona, presieduta



dal dott. Mario Aimi, ed è stato eseguito nel mese di agosto, ad opera della ditta Riccardo Lorenzini di Montemurlo (Prato) specializzata in questo tipo di interventi.

P.S.

Il recupero si è reso necessario in quanto le canne, il crivello e il somiere si trovavano ricoperti da un'abbondante quantità di guano prodotto dai pipistrelli che per anni hanno utilizzato la cassa dell'organo come un territorio di caccia privilegiato, specie in questi due anni di pandemia e di quasi completa chiusura della chiesa.

Oltre ai pipistrelli è stata constatata anche la presenza piccioni che hanno lasciato molte tracce del loro passaggio, (uova, deiezioni, carcasse di pulcini)

Inoltre, a causa delle deiezioni di topi, la tastiera aveva molte leve dei tasti completamente bloccate in posizioni incongrue e quasi la metà dei canali del somiere non veniva alimentata e quindi le canne non producevano alcun suono. Terminate le operazioni di pulitura e di verifica sulle canne, dopo aver ricollegato l'elettroventilatore ai mantici, si è proceduto al rimontaggio delle parti meccaniche e al ricollocamento sul somiere del corpo fonico. Il meccanismo del Tremolo restaurato, ed i collegamenti fra tastiera e pedaliera ripristinati con nuovi nastri di stoffa.

E' stato infine effettuato un controllo dell'intonazione dei vari registri valutando la risposta di ogni singola canna in rapporto alle altre, uniformandone il timbro e la forza in base ai parametri rilevati durante le lavorazioni precedentemente descritte e si è proceduto al ripristino dell'accordatura realizzata nell'ultimo restauro.



## Per Francesco Benedetti

So che a Cortona alcuni giovani volenterosi e competenti stanno studiando la vita di Francesco Benedetti, l'eroe risorgimentale e letterato cortonese colpevolmente dimenticato. Spero di vedere presto il frutto del loro interessante e



prezioso lavoro. Oltre un secolo fa gli fu dedicata una lapide, adesso visibile in via Guelfa sulla facciata esterna del Centro Convegni di S. Agostino, opera dello scultore cortonese Delfo Paoletti, che successivamente realizzò anche il monumento ai Caduti della Grande Guerra.

Dall'Etruria del 18 settembre 1921. "Il XX Settembre quest'anno sarà celebrato a Cortona con grande solennità. Verrà inaugurata la lapide a F. Benedetti, opera ben riuscita dello scultore Delfo Paoletti, nostro concittadino: la lapide sarà posta sulla

facciata del nostro Ginnasio. Parleranno l'avv. Bianchi e il R. Commissario, che prenderà in consegna a nome del Comune il ricordo marmoreo. Al Teatro Signorelli avrà inoltre luogo la consegna delle medaglie al valore, e di quelle commemorative e delle croci di guerra agli ex militari. Sembra che a tale cerimonia interverrà l'on. Gino Sarrocchi il quale pronunzierà uno dei suoi smaglianti discorsi. Alcune associazioni deporranno corone di lauro a G. Mazzini, a G. Garibaldi, a V. Emanuele II e a Umberto I. Nel pomeriggio al nostro Signorelli ad ore 17 il chiarissimo prof. Silvio Marioni terrà il discorso commemorativo di F. Benedetti." Mario Parigi

**S.A.L.T.U. s.r.l.**  
Sicurezza Ambiente e sul Lavoro  
Toscana - Umbria  
Sede legale e uffici:  
Viale Regina Elena, 70  
52042 CAMUCIA (Arezzo)  
Tel. 0575 62192 - 603373 -  
601788 Fax 0575 603373  
Uffici:  
Via Madonna Alta, 87/N  
06128 PERUGIA  
Tel. e Fax 075 5056007

OSPITIAMO TUTTO IL MONDO  
GUESTS FROM EVERYWHERE

Property Manager - Villa Vacanze - Beaches Holidays  
Apertori Rentals - Cleaning Hotels and B&B  
Walking Planning - Trains & Taxi  
A La Carte Concierge Service - Tailoring & Dry Cleaning

**terretrusche**

Via Nazionale 42 - 52044 Cortona (AR), Toscana  
Tel. +39 0575 605287 - Fax +39 0575 606086  
[www.terretrusche.com](http://www.terretrusche.com)

Nozze d'oro

## Giuseppe Talli e Rita Miniati

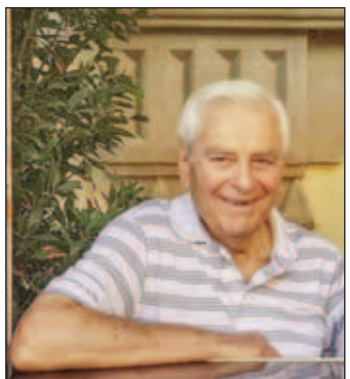
**R**aggiungono l'invidiabile traguardo dei 50 anni di unione Rita Miniati e Giuseppe Talli. Era il 10 settembre del 1972 quando nella Basilica di Santa Margherita si promisero amore eterno. 50 anni dopo sono tornati nella stessa chiesa di allora per rinnovare le loro promesse attorniate dall'affetto della loro famiglia e degli amici più intimi. Una cerimonia particolarmente voluta e partecipata dai nipotini della coppia, Bianca, Leonida e Greta che hanno fatto sentire ai nonni tutto il loro affetto. Insieme a loro an-

che le adorate figlie Alessandra e Lucia e i generi Alessio e Marco. A celebrare le nozze d'oro ci ha pensato l'arcivescovo emerito di Lucca Italo Castellani insieme a Padre Federico Cornacchini. La festa è poi proseguita con un pranzo di famiglia al ristorante Tonino. "Santa Margherita ci ha protetto in tutti questi anni - ha ricordato con commozione Giuseppe Talli - e oggi ci ha accolto ancora una volta per celebrare un momento così bello e importante del nostro percorso di vita". Un augurio sincero da parte di tutta la redazione de L'Etruria.



## Il furgone del nonno

La nipote Chiara ricorda Angiolo Faralli, artigiano cortonese e volontario della Caritas Calcinaiò, recentemente chiamato alla Casa del Padre



nei posti vicini e lontani. Quello che è stato guidato da tutta la famiglia, da molti amici e conoscenti in viaggi a volte parecchio improbabili. Il nonno era come il suo furgone. Bianco, come l'ho sempre conosciuto io, grande, accogliente, pronto a partire se c'era da fare qualcosa. A volte un po' difficile da guidare, soprattutto se aveva deciso la sua strada. Un po' fumino, soprattutto se qualcuno lo faceva arrabbiare, e credetemi che io ero bravissima a farlo arrabbiare.

Francesco ha pochi ricordi, e Andrea purtroppo ne avrà ancora meno. Ma io lo ricordo bene, e la sento come una mia precisa eredità nei confronti del nonno. Ricordare e tramandare, prendere esempio da un uomo come Angiolo Faralli.

Il furgone del nonno. Tutti gli anni veniva caricato all'inverosimile prima di partire per il mare. Un mese di villeggiatura che sembrava un trasloco internazionale.

Il furgone del nonno. Quello in cui provavo a salire ma era troppo alto. Quello che profumava di vernice e acqua ragia. Quello che una volta ho trasformato in un foglio di carta scrivendo "ti voglio bene" con un sasso appuntito su tutta la fiancata.

Il furgone del nonno. Quello che veniva usato come tana per giocare a nascondino.

Il furgone del nonno. Quello che ogni sera lo riportava a casa dalla famiglia. Dalla nonna, dagli zii, dai miei genitori e dalla nonna Dinda. Quello che lo riportava da me. Che poi lo costringevo a giocare dopo le fatiche di una lunga giornata.

Il furgone del nonno. Quello bianco, quello che ha fatto migliaia di km per portare aiuto

Ma il nonno esattamente come il suo furgone era sempre lì. Affidabile. Sicuro. Incrollabile. Perdonava tutto. Era pronto a dispensare il suo aiuto, e soprattutto il suo amore. Quello che aveva per gli altri. Quello per la nonna e i figli. Quello per noi nipoti. La famiglia, la benzina di quel suo grande motore. Il suo cuore aperto e senza pregiudizi. Ricordi che non saranno vani. Ti prometto, nonno, che farò di tutto perché Andrea sappia come profumavi di lavoro e dignità. Di gioia, esuberanza e passione per la vita. E spero che quel tuo furgone ti abbia portato nella tua nuova casa. Dai tuoi fratelli e dalla tua sorellina. Verso un'altra avventura. Noi restiamo qui, un po' più poveri e un po' più tristi ora che te ne sei andato. Ma sappiamo che ci guiderai con il tuo furgone e ci farai strada per rincontrarci di nuovo.

Chiara Gambella

# Severini, nell'arte l'essenziale



Da sx: prof. Mazzeschi e Fosco Bertì

Caro Direttore, mi sembra di chiederTi una normalissima cosa e cioè di pubblicare sulla Tua L'ETRURIA questo articolo che riguarda Severini (che io ho preso dal giornale che allego del 24.08.2022) perché sono circa venticinque anni che dedico almeno un giorno al Meeting di Rimini, non perché la pensi come quelli che organizzano il Meeting, ma perché trovo sempre delle idee

e quel giorno 24.08.2022 volevo ascoltare Draghi (che è il Tecnico più valido che abbiamo in giro) certo, se avesse avuto la parte politica di Andreotti non sarebbe caduto.

Questo articolo "suona bene" per la nostra Amministrazione, così come "suona bene" la sistemazione della Maialina, che andava completata con un piccolo esproprio ove edificare (con il PNRR)

una Costruzione che avrebbe esonerato l'Amministrazione dal pagamento di tutti gli affitti mensili che sono su Camucia e vicinanze. Un'ultima cosa Ti voglio dire Direttore che vedo che sta sfuggendo a tutti, ci sono 16 milioni già deliberati e pronti per i lavori e 4 milioni di adeguamento prezzi, totale circa 40 miliardi delle vecchie lire

tutti destinati ad un tratto di strada fra Zona Industriale Vallone e Pietraia, ma nessuno ne parla, addirittura le Ditte aggiudicatriche erano cortonesi (poco esperte). Basta che Tu ne parli e vedrai che i lavori potrebbero iniziare prima della fine di Ottobre. Salutissimi.

Fosco Bertì



## CAMUCIA Centro di Aggregazione Sociale Eletta la nuova dirigenza

**L**il 17 settembre 2022 si è svolta l'assemblea generale dei soci del Centro di Aggregazione Sociale di Camucia. Hanno partecipato un vivace numero di soci che hanno approvato sia il bilancio consuntivo 2021 che il preventivo 2022.

strato le iniziative che hanno caratterizzato l'anno 2021 e successivamente ha delineato, a grandi linee, quelle dell'anno 2022.

La relazione del presidente Ivan Landi è stata incentrata sull'importanza che i Centri di Aggregazione Sociale ed i circoli cul-

ve culturali, sociali e ricreative che sono poi decisive per la crescita di una comunità. L'importanza quindi di una sede opportuna dove poter programmare le più disparate iniziative, valorizzare persone ed avvenimenti, dovrebbe essere motivo di particolare attenzione da parte di ogni Amministrazione Comunale. La precarietà dei locali, sui quali oggi noi agiamo, non permette molte iniziative che invece sarebbero utili e sarebbero certamente motivo di crescita sociale.

Non avere per esempio uno spazio esterno ci ha letteralmente chiuso e limitato ed infatti molti anziani pur dotati di mascherine e disinfettanti si sono mostrati paurosi e hanno preferito rimanere nelle abitazioni o in luoghi all'aria aperta. Nella stessa occasione dell'assemblea si sono svolte le elezioni per il nuovo Consiglio Direttivo che resterà in carica per il triennio 2022/2024 e sarà formato dai seguenti consiglieri: Antonio D'Angelo, Bondi Simonetta, Rino Tiezzi, Mario Sarcoli, Rosa Sciarri, Ivan Landi, Giuliano Roccanti. Anche Clara Gnuccoli farà parte del direttivo perchè amministratrice.

In una riunione successiva alle votazioni, i consiglieri si sono riuniti ed hanno provveduto alla designazione e distribuzione delle nuove cariche interne che qui riportiamo: Presidente è stato eletto Antonio D'Angelo, vice-presidente e segretario Ivan Landi. Sono stati assegnati inoltre altri incarichi quali la responsabile della cucina Rosa Sciarri, al tesseramento Mario Sarcoli, al ballo con Tiezzi Rino, Giuliano Roccanti e Vittorio Borri.

Nella sua relazione il presiden-

te uscente Landi ha lasciato intendere che era giunto il tempo di eleggere una nuova dirigenza anche perchè apportatrice di nuove idee ed iniziative.

Landi ha ringraziato tutti: amministrazioni comunali, l'Arci provinciale, enti, associazioni, ma soprattutto tutti i soci rivolgendosi un particolare e caro ricordo a quanti ci hanno lasciato, che sono molti, ed alcuni sono stati veramente uomini eccezionali che hanno contribuito ad arricchire le attività del Centro, come del resto tutta la comunità.

Il Presidente uscente ha quindi dichiarato che resterà a disposizione del Consiglio e si adopererà, nel possibile, a dare il proprio attivo contributo. Ha ricordato ancora in particolare una iniziativa che gli sarebbe cara ed è quella di potere intraprendere e quindi poter pubblicare un secondo volume su Camucia. Sono state reperite molte foto antiche del nostro paese e quindi sarebbe opportuno pubblicarle. Inoltre, seguendo la metodologia del volume precedente, poter anche decrivere alcune personalità che hanno contribuito a rendere il nostro paese una vera Città. Landi ha già avuto sostegno attivo da parte di alcuni cittadini che credono in questa iniziativa. Pertanto ha chiesto la collaborazione dell'amministrazione comunale, di enti di credito, di associazioni, del Fotoclub di Camucia, dei cittadini affinché si mostrino generosi verso un documento cartaceo che resti agli atti e che sia quindi accolto in tutte le abitazioni non solo di Camucia ma del vasto territorio cortonese.

Ivan Landi



Il presidente Ivan Landi, alla presenza del sindaco di Cortona sig. Luciano Meoni, della presidente provinciale Arci sig.ra Ettore Federica e di altre autorità, ha illu-

turali e ricreativi in genere, hanno verso le comunità. La loro funzione è essenziale perchè appunto sono luoghi dove si sviluppa la socialità, si programmano iniziati-

## Corso di lingua inglese



La prof.ssa Laura Santiccioli, con la sua professionalità e sensibilità, seguirà gli iscritti a lezioni.

Queste lezioni sono ben progettate perchè oggi la lingua inglese ci "accompagna" in molte espressioni. Oltretutto è comodo seguirle poiché la nostra sede è molto ampia e può accogliere diverse persone che dovessero iscriversi.

I. Landi

## Cure termali S. Albino

Anche quest'anno un buon numero di soci ha aderito alla programmazione che il Centro di Aggregazione Sociale di Camucia ha predisposto per effettuare le cure alle terme di San Albino. Dopo aver effettuato le visite preparatorie presso il nostro Centro, attraverso qualificati medici delle terme, dal 29 agosto al 10 settembre abbiamo eseguito le cure termali. Per il trasporto ci siamo avvalsi della ditta Casucci che ci ha seguito scrupolosamente attraverso un adeguato e confortevole pullman. Quest'anno abbiamo anticipato le cure in quanto volevamo terminarle prima dell'inizio delle scuole in modo da essere sicuri che per i mezzi di trasporto non ci fossero ostacoli causa eventuali problematiche del covid. Abbiamo avuto determinante il sostegno, ormai collaudato, della signora Sabina Santoni che ci ha seguito e programmato sia le visite che le cure in loco. Da qui un ringraziamento per la sua estrema cortesia e professionalità.

Ivan L.

### ALEMAS S.R.L.

loc. Vallone 31/B - 52044 Cortona (Arezzo)

Tel. 0575 - 63.03.47 / 63.03.48 Fax 0575 - 63.05.16

e-mail: info@pollovaldichiana.com web: www.alemassrl.it

**Società Agricola Lagarini**

Via Pietraia, 21  
52044 Loc. Pietraia Cortona (Ar)

www.leuta.it - www.deniszeni.com

WWW.WINEVIP.COM

## MONTAGNA CORTONESE

## Tempesta di acqua e vento ha causato danni

Intervento della protezione civile, dei cantonieri provinciali e comunali già venerdì mattina per ripristinare la viabilità

La tempesta d'acqua e di vento scatenatasi sulle Marche nella notte tra giovedì 15 e venerdì 16 settembre ha lasciato alcuni danni anche nella nostra montagna, soprattutto sul versante Novelle, Rufignano, Vaglie, dove la provinciale numero 38 è stata interrotta in più punti. Diversi alberi sono stati abbattuti e sradicati in diverse frazioni e a Vaglie un grosso albero è caduto sul tetto di una casa per fortuna rovinando solo il tetto.



Nella giornata di venerdì e di sabato la protezione civile è intervenuta nei luoghi con i maggiori danni e i cantonieri della Provincia e del Comune hanno lavorato a pieno ritmo, per ripristinare la viabilità compromessa o interrotta. Un plauso particolare va alla squadra del capocantoniere Romano Escati che con i suoi uomini è intervenuta in montagna già nelle ore notturne di venerdì mattina e che a fine giornata aveva ristabilito completamente la provincia-

le numero 38. Anche nella frazione di Cantalena ci sono stati diversi smottamenti e cadute di alberi. A Casale e Teverina solo rottura di rami di castagno e di alberi da frutta.

Sul sito del Comune di Cortona a fine mattinata di sabato 17 settembre sono state pubblicate alcune foto dei lavori effettuati a seguito del nubifragio abbattutosi sulle terre cortonesi accompagnate dal seguente comunicato:

"PROSEGUIRE IL LAVORO PER RIPRISTINARE STRADE E FOSSATI

Dopo le recenti precipitazioni gli operai del Comune si sono subito messi all'opera per gli interventi più urgenti. Ecco come prosegue l'attività <https://www.comunedicortona.it/comunicati-stampa?id=36492>

Per i proprietari frontaliere di strade vicinali c'è la possibilità di chiedere al Comune i materiali, da qui è possibile scaricare il modulo <https://www.comunedicortona.it/avvisi?id=34666>"

a cura di Ivo Camerini

## Montagna cortonese

## Storia e racconti di nonna Dina - 2

Dopo una breve sosta, dovuta ad alcune faccende da sbrigare, Dina riprende i suoi racconti che così proseguono: "Io non sono andata a scuola a sei anni, ma più tardi nell'ottobre 1944, perché c'era la guerra e dopo il settembre 1943 le scuole non riaprirono, poi nella primavera 1944 i tedeschi bruciarono la scuola di Portole e dovemmo attendere che fosse rimessa a posto. Pur con tanti problemi noi bambini eravamo felici perché subito dopo la guerra portarono l'obbligatorio di studio fino alla quinta elementare. Prima della guerra si poteva smettere di andare a scuola anche alla terza elementare. Alla scuola elementare di Portole confluivano tutti i ragazzini di Casale e di Tornia. A quei tempi eravamo tanti ragazzini e ragazzine che si andava a scuola a Portole ad imparare a leggere e far di conto.

Qualche bambino che abitava nei posti più boschivi e molto lontano dalla strada, come a Pian de Valtasso sul versante di monte Ginezzo, non venivano a scuola oppure frequentavano quando potevano. Anche per me fu dura andare a scuola da Valentina a Portole, soprattutto d'inverno con il freddo e la neve, ma noi bambini si andava volentieri e si andava a piedi da soli da casa nostra. Quel primo inverno fu terribile per noi bambini che arrivati alla Cerventosa dovevamo attraversare il fiume su di una passerella perché il ponte era stato fatto saltare nell'ultimo anno di guerra per impedire la fuga verso Città di Castello ai tedeschi in ritirata.

Attraversato il fiume Minima allora molto pieno di acqua, nello scollinare il passo della Cerventosa, ci si doveva prendere tutti per mano per far fronte al forte vento che in alcune giorni-

te il vento era così impetuoso che altrimenti ci buttava per terra.

Ma stando tutti insieme si passava e si cresceva insieme vincendo le difficoltà e si andava volentieri a scuola anche se sotto il braccio oltre al libro e al quaderno si doveva portare anche un pezzo di legna per mantenere il focolare della scuola, altrimenti la maestra non ci faceva scaldare le mani quando si erano bruciugliate (gelate).

La maestra veniva da Cortona con la bicicletta e d'inverno al manubrio ci metteva una pelle di coniglio per ripararsi le mani dal freddo oppure veniva a piedi. In aula eravamo sei classi tutte assieme. Allora alle elementari in montagna esisteva anche la cosiddetta "sesta" (cioè un sesto anno di scuola perché nessun di noi poteva andare a Cortona a proseguire gli studi ad eccezione dei figli delle tre/quattro famiglie padronali che allora c'erano nella nostra montagna) e la maestra, nella mattinata, insegnava a turni.

Era una maestra molto brava, ma anche molto svelta di mani con scapaccioni e gnocchini. Ricordo che una volta una mia compagnetta si ribellò e le diede un calcio negli stinchi dicendole che solo il babbo e la mamma la potevano picchiare.

Nel 1948, quando ero già in terza elementare, incominciò a passare la corriera e per noi e la maestra fu davvero una grande cosa, un grande progresso".

A questo punto però arrivava a casa di nonna Dina le sue due nipotine. I racconti si devono interrompere. Ci accordiamo allora per un nuovo incontro, che terremo su in montagna nella sua antica casa di sposa e di sarta in Borgo Casale e che oggi i figli Gino e Grazia hanno trasformato in una splendida, accogliente oasi agrituristica.

I. Camerini

## Nozze d'oro Lovari-Rachini

Il 24 settembre del 1972 due giovanissimi ragazzi Marisa Rachini e Maurizio Lovari si sono sposati nella chiesa di Ossaia. Per la legge dell'epoca



non erano ancora maggiorenni ma la giovane età non ha impedito loro di prendersi subito la responsabilità di formare una famiglia.

Hanno accolto le loro figlie Alessandra e Cinzia come un grande dono. Hanno creato da zero una loro azienda, sempre fianco a fianco anche nel lavoro. L'uno con l'altra si sono sempre compensati e sostenuti a vicenda. Se li sentite discutere animatamente non preoccupatevi, per loro è normale! Ma veri litigi non ci sono mai stati, sulle cose importanti sono sempre stati uniti e questa unione ha portato molti frutti. Adesso la loro casa è allietata da 6 nipoti che riempiono volentieri la loro grande cucina e aspettano impazienti gli gnocchi della nonna e le verdure dell'orto del nonno. I pranzi di famiglia sono sempre movimentati ma che gioia ritrovarsi tutti insieme nella grande casa dei nonni.

Auguri a Marisa e Maurizio con le felicitazioni affettuose anche della redazione de L'Etruria.



## RONZANO

## Serata d'onore per nonno Alfredo Nerozzi

Sabato 17 settembre 2022, a Ronzano, gli amici e i parenti hanno regalato una grande serata d'onore a nonno Alfredo Nerozzi.

Infatti, con un docufilm girato su di lui da un collega di una tv aretina, Nedo Checchi, e con le sue memorie sempre lucide ed affascinanti, Alfredo Nerozzi (il maestro artigiano, il fabbro cantore e il protagonista della civiltà contadina cortonese, cui il nostro giornale dedicò una intera pagina nel 2005) sabato sera è stato al centro di un evento di omaggio sincero ed amichevole che ha avuto per

scopo quello di festeggiare i suoi novantadue anni portati da giovanotto e soprattutto il suo essere una memoria vivente della storia del Novecento cortonese e della nostra cultura popolare.

Come mostra la foto collage qui pubblicata, a fare gli onori della serata ad Alfredo, accompagnato dalla moglie signora Velia Agnelli, c'era il parroco di Ronzano don Giovanni Tanganelli, che ha organizzato l'evento, nato da un'idea di Loris Salvadori, assieme al figlio Claudio Nerozzi e alla nuora, signora Antonella Calussi. (IC)



## Le favole di Emanuele

## La storia a puntate

## Il Tuttù senza fari e l'incredibile raccolta di ... funghi!

Era un giorno come un altro per tutti gli altri, ma non per il Tuttù. Si era alzato presto, più delle altre mattine. Come aveva cominciato ad albeggiare, lui era già per strada. Era un giorno speciale, il giorno della raccolta dei funghi.

Da molti anni il Tuttù, in questo periodo, dopo una forte pioggia si recava nelle montagne sovrastanti la sua casa garage a raccogliere i funghi che là nascevano spontaneamente. Così corse per tutta la mattina, tagliando erba, rifacendo fossi, e ammucchiando grandi tronchi di alberi abbattuti. Per le due del pomeriggio doveva già essere nel bosco. Erano le due del pomeriggio, lunghi rami di querce allungavano la loro ombra sul sentiero e un buon profumo di bosco inondava le narici del Tuttù, la fatica era alle spalle ormai. Il nostro amico cominciò a cercare tra i cespugli di scope, poi sotto le grandi querce, infine nell'argine del torrente. La delusione si dipinse nel suo musetto, il terreno era troppo secco e di funghi non c'era nemmeno l'ombra. Che delusione, stava per prendere la via del ritorno, quando un'idea gli balenò per la testata, sarebbe andato nel bosco della sgommata! Era un bosco evitato da tutti, per strani racconti superstitiosi, ma soprattutto per la sua incredibile scivolosità. Di certo non poteva tornare alla casagrange senza funghi, così si avviò verso il bosco della sgommata. Quando fu vicino al bosco, incontrò un suo vecchio amico, un vero professionista della raccolta di funghi, tanto che aveva fondato una ditta e l'aveva chiamata Simo Magi&co. Come il Tuttù gli disse che sarebbe andato a cercare i funghi nel bosco della sgommata il Simo gli rispose che non era una buona idea. Cercò di convincerlo a desistere, ma si sa, il Tuttù è un incorreggibile testardo, così lo lasciò andare.

Ripreso il cammino, si avventurò in zone mai percorse prima, incontrando bellissimi sentieri e stupendi panorami, per giungere finalmente nel bosco della sgommata. Qua le pendenze erano veramente proibitive e nonostante le sue gommone potenti anche lui faticava ad arrancare verso la vetta del bosco. La fatica fu enorme, ma finalmente una mega radura gli si presentò innanzi. Quella radura pareva la fabbrica dei funghi! Erano ovunque, di tutte le taglie e soprattutto

schietti come mai ne aveva trovati in vita sua. Si avvicinò ad un fungo, era talmente bello che quasi gli dispiaceva raccogliarlo. Ma poi estrasse il coltellino dalla cassetta laterale, lo colse e lo ripose nell'altra cassetta. Decise che come avesse riempito le cassette se ne sarebbe tornato alla casagrange, da vincitore. Così cominciò la raccolta, tra l'imbarazzo di raccogliere quelli da mettere sott'olio e quelli da fare fritti o meglio, in gratella. Il tempo passò veloce, ma non per il Tuttù. Quando le cassette furono piene, fece per andarsene.

Una luce tenue illuminava il sentiero e lui vi si addentrò. Panico, pochi metri e un buio pestissimo lo avvolse. Tentò una retromarcia ma la paura di finire dentro il dirupo fu più forte. Rimase immobile. Ma come era possibile un attimo prima la luce, poi il buio. Non sapeva proprio come fare. Quella sarebbe stata sicuramente la nottata più buia e



fredda della sua vita, si rassegnò. Tirò il freno e rimase immobile cercando di stare tranquillo. Ma ad un tratto, nel buio, una lucina dondolante si avvicinò. Il Tuttù esultò e la chiamò Stellina. Ma un vocione gli rispose di non chiamarsi Stellina, ma Simo. La sua torcia rischiò il sentiero fino alla radura e una luce si diffuse di nuovo. Il Tuttù rimase stupito, allora Simo gli spiegò il mistero. Nei fusti degli alberi c'erano dei funghi fosforescenti che si attivavano al passaggio di piccoli animali o di visitatori di certe dimensioni. Era per questo avevano inventato storie superstitiose, per difendere quel bellissimo ecosistema dalla curiosità e soprattutto dalla stupidità che lo avrebbe distrutto. Il Tuttù rimase in silenzio, poi disse che non avrebbe mai rivelato quel segreto. Grazie al faretto di Simo, tornarono verso casa, con un segreto da difendere e un posto magico per raccogliere funghi fantastici da far invidia a tutti i suoi amici.

Emanuele Mearini  
nito.57.em@gmail.com

Tosco-Umbro PhysioMedica  
CORPO. SALUTE. NATURA  
**Centro accreditato Equistasi**  
Via 25 Aprile 2A Camucia di Cortona (Ar)  
Tel. 0575 / 630.572 - Fax 0575 / 606.719  
Azienda Certificata ISO 9001 - 2015 Cell. 340-97.63.352

Molesini  
dal 1937 - CORTONA  
enoteca • wine shop • gourmet grocery  
Piazza della Repubblica, 3 - 52044 Cortona  
Tel./Fax 0575 - 62.544  
www.molesini-market.com  
wineshop@molesini-market.com

# Mercatale sotto le stelle

**A**gosto ricco di eventi per la nostra comunità di Mercatale e della Val di Pierle, il mese si è chiuso sabato 27 con questa ori-

tanti ad uscire e a vivere il proprio paese in maniera insolita ed originale. Ogni negozio ha messo a disposizione le proprie specialità con inventiva ed originalità, sono



ginale iniziativa promossa da Confcommercio, sostenuta dal Comune di Cortona e dalla Banca Popolare di Cortona. L'evento ha avuto come location le piazze e le strade del paese, gli esercizi commerciali e gli artigiani della valle sono stati i protagonisti che hanno accolto i numerosi visitatori. E' stata una formula di successo, una proposta che ha sollecitato gli abi-

stati allestiti punti vendita all'aperto e, dove era possibile la degustazione, si potevano trovare comodi ed attrezzati dehors.

Senza fare l'elenco delle varie postazioni possiamo ricordare che era possibile trovare gustose tipologie di specialità gastronomiche, ad esempio porchetta, panini con salicce, piadine ed "arvoltoli" (focacce fritte), sangria e spiedini di



frutta, baccalà fritto, formaggi locali con miele, bruschette di vario tipo. I negozi di altri generi hanno accolto i visitatori con allestimenti fantasiosi ed allestimenti. Gli artigiani che hanno partecipato hanno avuto l'occasione di far

performances e con repertori di generi diversi che hanno accontentato tutti i gusti musicali.

E' stata una vera festa gioiosa ed affollata, ogni aspetto è stato apprezzato da tutta la popolazione, ha partecipato la gente del posto e



conoscere il loro lavoro e di presentare le novità dei loro settori. Altra grande protagonista è stata l'offerta di buona musica presso i vari punti vendita, erano presenti alcuni gruppi musicali e chitarristi che hanno scandito ogni momento della serata con le loro ottime

tanti visitatori venuti da fuori, alcuni di essi non erano mai stati in Val di Pierle ed è stato piacevole ascoltare gli apprezzamenti alla valle e all'organizzazione dell'evento. Particolarmente gradita è stata la presenza di tanti mercatalesi che non abitano più qui e che



hanno voluto vivere con noi un momento di festa a testimonianza del loro attaccamento a questa val-



le. Ci auguriamo che diventi un appuntamento annuale di questo periodo dell'anno, la formula è apprezzata anche se potrebbe essere

migliorata da una maggiore presenza di rappresentanti del nostro artigianato o del settore agricolo, di gestori di strutture turistiche, si potrebbe dare spazio a chiunque abbia un talento particolare o un hobby interessante e voglia conddividerlo per una sera con altri.

A.M. Scurpi



## Tuteliamo i nostri risparmi

L'investimento è una ottima garanzia per il nostro futuro, ma dobbiamo conoscere le sue regole per non sbagliare. Proviamo ad aiutarvi.

A cura di Daniele Fabiani, Consulente Finanziario

## Lisciano Niccone e Mercatale a cena insieme

**D**opo i due anni di forzato isolamento gli abitanti della Val di Pierle hanno ritrovato il piacere della convivialità festosa nel segno dell'amicizia e dell'amore per il proprio territorio.

Questa introduzione per raccontare, brevemente, della cena organizzata dalla Pro Loco di Lisciano Niccone e dalla Società Sportiva di Lisciano e Mercatale. La cena si è tenuta presso la Pro Loco a Lisciano dove ci sono strutture adeguate per accogliere questi eventi.

Si sono incontrate a cena le maestranze e gli amici collaboratori delle feste "Sagra dei bringoli" e "Sagra della tagliatella casareccia". La cena è stata ottima e non poteva essere altrimenti perché la cucina è stata diretta dallo chef più talentuoso della nostra valle, Pino Occhini.

Il momento più bello e signifi-

cativo, a fine serata, sono state le parole della Presidente della Pro Loco Alice Alunno e il Presidente della Società Sportiva Romano Faldi. Entrambi, dopo aver ringraziato chi ha lavorato per l'ottima riuscita delle feste, hanno sottolineato l'importanza di aver raggiunto una proficua ed amichevole intesa nell'organizzazione delle due sagre. La dimostrazione è che hanno lavorato insieme e che



hanno progetti interessanti anche per il futuro, la loro collaborazione indica che la polazione della valle non può essere condizionata da divisioni regionali o provinciali. La storia che ci ha separato in passato non ha provocato fratture significative nella evoluzione storica della cultura locale, le due comunità si sono riconosciute in percorsi culturali spesso diversi ma hanno assorbito caratteristiche e pecu-

liarità l'una dell'altra che sono diventate comuni ed originali di entrambe.

Voglio sottolineare che questa apprezzabile intesa è il risultato di una intelligente consapevolezza maturata dai più giovani della valle, sono stati loro a promuovere questa comunione di intenti e a loro va tutto il ringraziamento da parte di noi adulti che per troppo tempo abbiamo ignorato gli aspetti positivi che si potevano trarre da questi scambi. Abbiamo perso troppo tempo e ora i nostri ragazzi stanno lavorando per recuperare un percorso comune.

Per restare in tema di feste ieri sera sono state annunciate le prossime due: "Sagra della castagna" a Pierle il 7/8/9 ottobre e "Sagra dei bringoli" di S. Martino a Lisciano il 9/10/11 novembre.

Siete tutti invitati!

Anna Maria Scurpi

## Una Giornata Speciale per la Misericordia!

Domenica 11 settembre si è tenuta la cerimonia di intitolazione dello spazio antistante la sede della Misericordia di Camucia alla memoria dell'Ingegnere Corrado Catani - indimenticato Go-



vernatore della Confraternita dall'anno 1989 al 2002 -. Si ringrazia sentitamente tutta l'Amministrazione Comunale di Cortona che ha accolto questo progetto e ci ha permesso di realizzarlo nel giorno in cui si sono celebrati i 20 anni dall'Inaugurazione della Sede.

Alle ore 10:00 alla presenza delle Autorità civili e militari, della Popolazione, delle altre Confraternite di Misericordia intervenute, del Governatore e dei Volontari è stata scoperta la targa celebrativa dedicata all'Ingegnere Catani ed è stato inaugurato e benedetto un nuovo Mezzo Attrezzato che verrà utilizzato per i servizi alla Collettività. Il commosso ricordo dell'Ingegnere

Corrado Catani nelle affettuose parole del Governatore Emerito Franco Burzi, delle Autorità e degli Interventisti ha ricordato come tutta la Misericordia profonda il suo impegno e le sue risorse per il beneficio della Popolazione. Alle ore 11 il Correttore spirituale Don Aldo Manzetti ha celebrato la Santa Messa presso la Parrocchia "Cristo Re" di Camucia.

Un sentito ringraziamento va a tutti i Volontari della Misericordia di Camucia che si sono impegnati ed hanno contribuito alla realizzazione di questa bella giornata.



Rubrica a cura della Confraternita della Misericordia Santa Maria delle Grazie Camucia - Calcinaiò  
Via A. Capitini 8 - tel. 0575-60.47.70 / 60.46.58 / 353-427.24.34 - e-mail mis.camucia@gmail.com

## Meno controllo e più perseveranza

Con il rialzo dell'inflazione e gli eventi negativi che hanno caratterizzato l'ultimo periodo, i Mercati Finanziari hanno subito una brusca frenata. In questo contesto di incertezza, gli investitori spinti dalla paura di perdere il proprio capitale, tendono a controllare troppo frequentemente i loro investimenti. Vedere sotto i propri occhi le "perdite" in Borsa fa male, ma l'investitore deve saper guardare oltre e investire in un'ottica di lungo periodo. Una persona che controlla i suoi risparmi anno dopo anno, e non giorno dopo giorno, ha un quadro molto più "roseo" dei suoi investimenti rispetto a chi controlla più assiduamente.

Quello che sembra rilevante non è tanto la paura delle perdite ma lo stato d'animo di incertezza che ci spinge a controllare frequentemente l'andamento dei risparmi. In questo senso, il bombardamento di notizie divulgate ogni giorno da parte dei media, sicuramente non aiuta.

Per esempio, se analizziamo l'andamento dell'indice Americano S&P500 (il principale indice delle Borse mondiali) notiamo che le discese più brusche sono capitate più spesso da un giorno all'altro piuttosto che nel corso dell'anno. Gli investitori non prendono invece in considerazione l'andamento annuale dell'indice che ha chiuso quasi sempre in positivo: questo è accaduto per ben 17 anni su 20.

Ad ogni modo, questa persistente

volatilità alimenta il clima di incertezza che prevale sui Mercati.

Questa interpretazione basata sulla frequenza dei controlli dovuta all'incertezza è confermata anche dall'andamento dell'indice VIX, noto anche come "indice della paura", che misura le aspettative del Mercato circa la volatilità futura. L'andamento al rialzo di questo indice registrato dopo l'avvio del conflitto in Ucraina dimostra che tendenzialmente nei periodi di grande volatilità ed incertezza gli investitori tendono ad uscire per paura di perdere. Ma la storia dimostra che queste fasi non rappresentano affatto il momento giusto per vendere: anzi, in passato hanno permesso agli investitori con una maggiore tolleranza del rischio di ottenere propri rendimenti più elevati.

Sui Mercati Finanziari, come del resto anche nella vita, non abbiamo mai certezze!! Ad ogni modo, man mano che prendiamo delle decisioni e ci informiamo, le nostre incertezze diminuiscono. Nel complesso, se siamo troppo sicuri delle nostre capacità di valutazione nel campo degli investimenti tendiamo a non farci guidare da un Consulente Finanziario e soprattutto a non diversificare i nostri risparmi.

Queste due tendenze causano dei danni irreparabili: per questo è necessario affidarsi ad un professionista esperto!!

dfabiani@fideuram.it

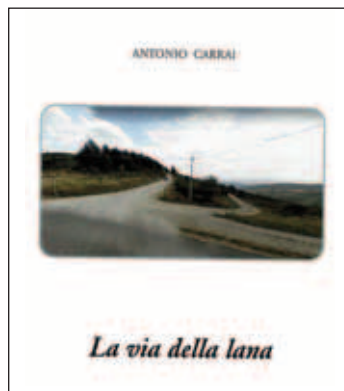
FIDEURAM  
Private Banker

Dott. Daniele Fabiani EFPA  
Via di Tolletta, 24 (angolo via G. Monaco) - 52100 Arezzo  
Cell. 335 5902719 - email dfabiani@fideuram.it

Di Tremori Guido & Figlio  
TREMORI S.R.L. 0575/63.02.91  
"In un momento particolare, una serietà particolare"  
Via XXV Aprile, 5 - Camucia - Cortona

## Bravo Antonio!

**P**roseguono le fatiche editoriali di Antonio Carrai, collaboratore del L'Etruria e autore dialettale di spicco. 'La via della lana' (Stampa Tipografica Basagni, Arezzo) e 'I monti di Cortona e i suoi sentieri' (Stampa Tipografica Basagni, Arezzo) costituiscono infatti una coppia di fatiche letterarie apprezzate dai lettori sia per la scorrevolezza del testo che per la ricchezza di immagini.



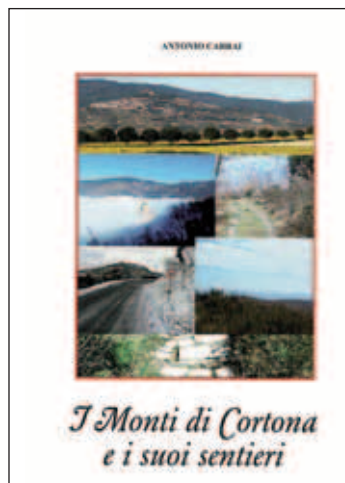
'I monti di Cortona e i suoi sentieri' alterna la descrizione di un percorso trekking a scene di vita vissuta in dialetto. Il percorso in oggetto è il Sentiero 50, inserito dalla Provincia e dal C.A.I. di Arezzo nella mappa di tragitti per gli amanti della vita all'aria aperta. L'itinerario va "dal Trasimeno alla Verna" senza contare che "ha la caratteristica di correre sulla cresta dei monti e da esso si dipartono le varie derivazioni di altri sentieri che consentono il raggiungimento di località e borghi delle montagne attraversate".

Quattro sono i percorsi a fianco della trattazione generale, corredati di foto e indicazioni tecniche per una gita che gita non è ma che si qualifica come momento di riflessione sulle bellezze che ci circondano e che soltanto a passo d'uomo possono essere riscoperte come meritano. Il Primo Percorso prende allora in considerazione Tornia e la saga di Portole; il Secondo si centra su Ginezzo; il Terzo concerne Poggioni con una poetica "Camminata in notturna" e infine il Quarto e ultimo delinea le meraviglie di Casale e Teverina. Correda il volumetto una pratica mappa del territorio su cui è possibile tracciare a piacimento nuovi e originali percorsi.

Quanto a 'La via della lana' esso presenta una sintesi della

storia della lana stessa. L'autore si muove con agilità dagli usi del prodotto in Mesopotamia, alla Grecia e quindi al Medioevo. Indaga con arguzia le prime Corporazioni tra le quali spicca quella omonima a Firenze; sorvola l'Inghilterra e la Spagna del Settecento e approda di nuovo in Italia, precisamente nel circondario di Cortona dove 'jamose prebende' erano presenti a Cantalena, Rufignano, Vaglie, S. Pietro a Dame, Casale, Seano e Falzano.

Fonte di guadagno per gli allora numerosi abitanti della montagna cortonese accanto alla vendita di castagne, la lana consente allora una digressione sulle castagne stesse il cui processo di conservazione prevedeva il passaggio nell'essiccatoio al fine di garantire cibo "per tutto l'anno". Dai frutti del bosco di nuovo alla lana. Tosatura degli ovini, Lavaggio, Cardatura, Pettinatura e infine Filatura erano i cinque passaggi che



consentivano di ottenere un prodotto finito di pregio. Peraltro essi richiedevano attrezzi speciali di cui Carrai non solo ha memoria diretta ma che riporta in foto nel volume.

Il lavoro dell'Autore si conclude con la descrizione del lamificio di Stia, caro ad Antonio sia per averlo visitato di persona, sia per l'indiscusso valore storico: voluto dalla famiglia Ricci e passato poi alla famiglia Lombard, ha resistito fino al 2000. Dal 2010 è infine stato trasformato in un Museo dell'Arte della lana.

Compimenti allora all'Autore per il tuffo nel passato all'insegna della concretezza e con un velo di nostalgia per quello che è stato, è e continuerà ad essere il comune ricordo.

E.V

## Inquinamento acustico: battaglia di civiltà

**D**al Corriere della Sera del venti luglio ultimo scorso riportiamo, quasi per intero, la lettera inviata a quel giornale da una residente del Comune di Sovrato (CZ) con l'occhietto "Soverato, le nostre notti distrutte dall'inciviltà". La scrivente così riferisce: "Musica assordante, movida selvaggia: è la notte di Sovrato (Catanzaro), fracassona e insultante che entra nelle nostre case. Ogni estate lo stesso copione, neanche questa è stata risparmiata. Abbiamo registrato un audio, ci siamo detti "chi lo ascolterà può capire". Ma in realtà alla fine siamo noi, sfortunati residenti in una zona di locali, prigionieri di insolenza e inciviltà. E siamo soli. Il Sindaco, possiamo dire "supplicato" di porre un minimo rimedio, nicchia, tentenna, rimanda. Promette ordinanze ma non agisce.

Il vice Sindaco, anche lui "implorato", sorride comprensivo sotto i baffetti, mostra di capire, annuisce solenne, ma altrettanto solennemente non si fa parte attiva per un minimo intervento che tuteli noi cittadini stremati. Io ci rimetto in salute e ho la vita rovinata. Attendo tutto il giorno nel panico che mi piombi la notte addosso. Sono in permanente stato d'ansia, nel disagio totale ed in impotente disperazione. Sento che la prepotenza mi schiaccia senza scampo ma non ho armi per difendermi, devo soltanto subire. No, non prego che gli Inferi li inghiottano, ne che un karma giusto restituisca loro quello che state facendo patire a me. Non auguro il male a nessuno, non odio, non scateno il cielo contro nessuno. Lascio la mia testimonianza, semplicemente, qui e ora... Della mia impotente disperazione qualcuno è certamente e scelleratamente responsabile". A questo punto occorre fare una riflessione, delle considerazioni: quante Sovrato esistono in Italia? Quanti Sindaci, come quello di Sovrato, nicchiano, non si fanno parte attiva per un minimo intervento che tuteli i cittadini stremati dal frastuono dell'inquinamento acustico oltre le ore consentite e di normale sopportazione? Quanti in preda alla disperazione o con attacchi di panico implorano che finisca presto l'inferno dell'incivile comportamento traumatizzante della musica assordante, fracassona ed insultante che entra nelle nostre case. Solo chi non ha subito tali eventi, non può rendersene conto, non può capire la violenza che si è costretti a subire nostro malgrado. Perché siamo a questi livelli di degrado, a questi livelli d'inciviltà e prepotenza? La politica fa la sua parte e l'amministrazione resta inerte. I Sindaci sono ormai quasi tutti uguali, quasi tutti omologati, lasciano perdere per non scontrarsi con i cittadini, i residenti e le varie categorie. Hanno paura di perdere voti, di non conseguire consenso sufficiente per la loro rielezione e i partiti lo seguono. Chi ci rimette sono i cittadini resi impotenti da questo atteggiamento omertoso, arrogante, ipocrita e mafioso. Come se non bastasse, omettono volutamente di adempiere ai loro doveri: non applicano i regolamenti esistenti, li trattano come carta straccia o peggio come carta igienica, I vigili al loro servizio sono subalterni e preferiscono rimanere acquartierati per non subire l'onta della loro colpevole impotenza. Occhio non vede, cuore non duole. E a questi soggetti poi andranno i complimenti, andranno i premi di risultato per ... non aver fatto il loro dovere, per aver chiuso gli occhi, per aver tappate le orecchie e le narici ...Sì, anche queste, per non sentire la

puzza che gli si solleva contro. E a Cortona siamo come a Sovrato: non c'è alcuna differenza. Il Sindaco nicchia, tentenna, annuncia ordinanze e provvedimenti ma non fa niente di niente. Fa il Don Abbondio. Ha un regolamento da fare rispettare e non lo fa. Evita l'incontro con il comitato del Centro Storico sia per disconoscere l'iniziativa sia per non scontentare le categorie degli esercenti pubblici e sigle sindacali. Vuole il consenso e l'assenso. Ma l'operato è miope: lo scontro registrato fra residenti del centro storico, giovani, rappresentanti esercizi pubblici e albergatori, in data ventotto luglio ultimo scorso, ha messo in evidenza le criticità, l'instabilità degenerativa della situazione. Il gruppetto dei giovani peones appoggiava la movida al pari di qualche rappresentante dei gestori degli esercizi pubblici, reclamanti il frastuono musicale, per gli ovvi motivi di richiamo e...mescita o sciortino in più. Il Comitato dei residenti del centro storico ed albergatori reclamava l'abbassamento dei toni, del volume della musica per rispetto delle ore di quiete pubblica, per consentire il riposo dei cittadini e civile convivenza. Le contrapposte esigenze non hanno portato ad alcun punto di incontro, ciascuno è rimasto della propria convinzione. Non ci si rende conto che i comportamenti incivili sopra lamentati, danneggiano in primo luogo la salute dei cittadini non di meno che la stessa economia della città. I turisti che utilizzano case vacanze, B&B, alberghi e strutture similari pagano per dormire, cercano la quiete, non vanno alla ricerca di notti insonni, asseriscono di non voler tornare a Cortona per questi motivi. I residenti nella zona dei famigerati locali (non chiamiamoli mondani ma bolgie), nel periodo estivo non possono abitarvi se non con notevole disagio e locare gli immobili perché resi invivibili per il frastuono; non possono stare in casa con finestre chiuse; non possono leggere o scrivere; non possono ascoltare radio o TV; non possono dormire. Non sanno dove battere il capo. Anziani, che vogliamo far passare per rincoglioniti o matusa, lavoratori ed ammalati esigono rispetto dalla società che si ritiene civile; questi pretendono che i loro diritti, al pari di coloro che voglio divertirsi, vengano rispettati e non calpestati o vilipesi. Le sciagurate abitazioni che si trovano nel raggio bolgiastico, non possono essere abbandonate o vendute: mancherebbe l'acquirente per i disagi arrecati. Il centro storico verrebbe svuotato come tutte le altre aree comunali a rischio. Gli esercizi pubblici che aborriscono simili comportamenti, vengono danneggiati da quelli che amano il frastuono, la musica assordante e fracassona. La moneta cattiva scaccia quella buona. I clienti che si siedono al bar per l'aperitivo e conversare amichevolmente, non possono alzare la voce per farsi capire dal loro dirimpetaio, non possono gridare per colloquiare, per cui lasciano sedie e tavolini vuoti. Danno e beffa per il bravo esercente. I Turisti che brevemente si riposano nelle sedute "sociali" di Piazza della Repubblica, per ammirare la bellezza ed armonia della piazza, disgustati se ne vanno, facendo comprendere a parole e gesti il disprezzo per il rumore assordante. E così non solo i cittadini soffrono per la disapplicazione voluta delle regole ma anche l'economia a lungo andare potrebbe subire contraccolpi negativi: il passaparola ed i social sono strumenti validi ed immediati per lanciare messaggi negativi per il

suolo cortonese e la sua città. Occorre darsi una mossa, occorre che tutti collaborino per il ripristino delle regole ed una sana e civile convivenza. Occorre anche che i Ministri dell'Interno, Prefetti e Questori riprendano la situazione in mano e diano disposizioni chiare per il rispetto delle leggi o rimuovano o alternino periodicamente i loro dirigenti/responsabili, che radicati per troppo tempo nel territorio non offrono più le dovute e certe garanzie a beneficio delle popolazioni. La ricerca del giusto equilibrio, della convivenza civile, deve essere motivata da interventi ormai improcrastinabili, indifferibilmente decisi e chiari, anche per motivi di ordine pubblico; questi presupposti non fanno ben sperare per un futuro migliore. Le esigenze contrapposte vanno tutte tutelate ma su tutte

prevale il diritto alla salute, bene di prim'ordine costituzionalmente protetto (art.32 c1) che testualmente recita "La Repubblica tutela la salute come fondamentale diritto dell'individuo e interesse della collettività, e garantisce cure gratuite agli indigenti". Occorre fare rispettare le leggi e regolamenti esistenti, occorre dispeppellire questi dalla naftalina da cui sono sepolti per incuria o voluta negligenza o consapevole ignoranza; occorre diffidare sindaci e quanti altri per violazione della costituzione, per violazione dei loro doveri d'ufficio, per attentati alla salute e incentivazione al disordine pubblico. Amministrare non vuol dire dare la caccia al voto soppesando i numeri, ma gestire la cosa pubblica nel migliore dei modi, nel rispetto della costituzione, delle leggi e dei regolamenti. Nulla di più nulla di meno. **Piero Borrello**

## Un Istituto Bancario per Amico



In Settembre festeggio il mio Capodanno Personale. Sarà un'emozione che mi porto dentro da quando andavo a scuola, gli incontri con i compagni di classe, il saluto verso quelli estivi, le nuove conoscenze, sta di fatto che in questo periodo dell'anno avverto la grande opportunità di revisionare la mia vita per costruire le giuste occasioni per dei "nuovi inizi". Quando codesto articolo sarà pubblicato, la scelta partitica degli italiani sarà oramai compiuta e l'augurio che rivolgeri sarebbe comunque lo stesso: speriamo in un Buon Governo! Le risoluzioni e i provvedimenti sono stati, per la maggior parte, compiuti dal Governo Draghi dunque sarà saggio proseguire sulla

Spero dunque che il progetto "IdeA Lavoro" per gli studenti del Liceo Artistico -Luca Signorelli- di Cortona" sia presentato al Consiglio di Istituto e che "si venga tutti convocati" dal Direttore di una Banca di Cortona, non importa quale, per l'ottenimento di uno sponsor.

In verità molti Istituti Bancari svolgono e aiutano concretamente con le loro elargizioni lo sviluppo della propria comunità territoriale. Aiutare i giovani e sostenendoli nella loro formazione nel paese dove sono nati, contribuisce a creare e incrementare un futuro per la stessa società produttiva. Dopo la Pandemia lo stesso Governo ha posto l'attenzione sull'importanza di rivitalizzare i piccoli centri perché tutti gli studi di ricerca hanno evidenziato quanto sia costoso gestire le Grandi Città in termini di sicurezza, trasporto, sanità pena la dispersione di grandi capitali.

Dunque spero che per i giovani studenti del Liceo Artistico "Luca Signorelli" di Cortona si presenti un "Istituto Bancario per Amico" diversamente, la foto che pubblico, datata 21 Settembre 2022 h.12,14, sarà solo l'inizio del cambio di destinazione d'uso degli immobili



(foto R.Ramacciotti) 21 Settembre 2022 h 12,14

stessa marea. Detto ciò desidererei riportare l'attenzione sulla nostra quotidianità che rappresenta il vero motore propulsivo del nostro Paese.

cortonesi da A2 a locali di pregio non utilizzati e infine a conversione tombale.

**Roberta Ramacciotti blog**  
[www.cortonamore.it](http://www.cortonamore.it)

**OTTICA**  
**FERRI**  
CONTATOLOGIA

Via Matteotti, 41/43 - Camucia - Cortona (AR) - Tel. 0575 62285  
Via Roma, 44 - Passignano S/T (PG) - Tel. 075 827061  
[otticaferrialice.it](mailto:otticaferrialice.it)

## VERNACOLO

(Capitolo 71)

### Il Riconoscimento del Figlio

Minerva: da tuttj 'n sé fa' vedére,  
fa 'n cenno a Ulisse, e lu' vò fora,  
gné dice che sé deve presentère,  
e co' la su' verga, dé vigor lo 'n dora.

Arrentra Ulisse: cusì trasformèto,  
Telemaco sorpreso: chj sé! Un Dio?  
Nuòve le veste e 'l corpo ringiovenèto,  
da la Minerva: sono Ulisse figlio mio.

N'crédulo, Telemaco, arètra stante,  
ma te giochi dé mé? E' 'n inganno,  
lo 'mbraccèca 'l Padre, teneramente,  
'l baciò: e le lègrème sé mischjonno.

El figliolo 'n sa' che 'l méndécante,  
poco prima, lì davanti stéa pietoso,  
tù 'r un momento diventa emozionante,  
tè stravolge la vita 'n modo tumultuoso.

(Continua)

B. Gnerucci





## Figli di Dardano

### Cortona-Zurigo: un viaggio chiamato impegno, talento e competenza

(Intervista a Eleonora Vinagli)

A cura di Albano Ricci

Eleonora Vinagli lavora a Zurigo per la GE Power, città e azienda che sono già di per sé una garanzia di professionalità ed eccellenza. Sei ingegnere, hai fatto un percorso di studio e lavoro sempre in ascesa. Hai lavorato in UK per la Rolls-Royce, per la Alstom Power sempre in Svizzera e a più riprese per la grande famiglia della GE, prima Ge Oil & Gas nella sede fiorentina e poi nella divisione GE Power a Zurigo. Puoi raccontarci tu questo percorso e la tua attuale occupazione?

Sì, è stato e continua ad essere un percorso di crescita professionale e



personale molto gratificante, unito ad un ambiente internazionale stimolante dove la collaborazione di culture diverse è un punto di forza. Io mi sono laureata in ingegneria a Firenze, e ho occupato diversi ruoli nelle aziende che hai menzionato. Mi hanno permesso di conoscere vari aspetti della gestione aziendale e dell'ingegneria. Al momento mi occupo della sicurezza di alcuni prodotti delle centrali elettriche di GE. GE si trova a Baden, dove ho abitato per 3 anni. Per altri 6 anni ho vissuto invece a Zurigo con il mio compagno e le mie due bambine. Da pochi mesi ci siamo trasferiti a Richterswil sul lago di Zurigo.

Spesso Zurigo è inserita, nelle classifiche internazionali, ai vertici per qualità della vita. Cosa ci puoi dire tu del capoluogo dell'omonimo cantone? Zurigo è una città molto curata, tranquilla, piena di attività cultu-

rali e sportive per tutte le età, e offre buone opportunità lavorative. I trasporti funzionano benissimo, i servizi pubblici sono efficienti. Le persone hanno un gran rispetto della "cosa comune" e delle regole, e lo pretendono da chi arriva da fuori.

Cortona e il suo territorio hanno una vocazione turistica decennale, giochiamo a fare la guida turistica della tua nuova casa: quali sono le attrazioni di Zurigo?

Zurigo è una città elegante che mantiene la sua identità con tanti edifici tipici svizzeri, ma anche belle zone con edifici più moderni che spesso ospitano uffici, ristoranti di ogni genere e locali notturni, come l'Europaallee. Uno delle sue attrazioni più belle, secondo me, è il lago tutto circondato da una zona collinare, piena di piccoli paesini, ognuno con il suo badi (stabilimenti balneari) e le alpi sullo sfondo. Può essere girato tutto in barca. Offre eventi culturali come Zurich Film Festival, musei come Kunsthau (collezione di arte moderna), Landesmuseum (storia svizzera), varie esibizioni temporanee. Per gli amanti dello



sport, ci sono delle località sciistiche molto vicine e dei bellissimi percorsi per l'hiking. A dicembre offre per un mese un meraviglioso mercatino di Natale.

Ogni anno in città in agosto si svolge per le strade cittadine, la Street Parade, un enorme raduno techno che mobilita

centinaia di migliaia di persone da varie parti d'Europa, soprattutto da Svizzera, Austria, Germania, Francia e Italia. Viene considerato uno dei più grandi ed importanti raduni del genere techno e dance del mondo. È anche una città per giovani?

Sì, la Street Parade è un grande evento. Non ci sono mai stata, ma ho visto quanta gente arriva... Come dicevo è una città piena di locali, Festival ed eventi culturali di ogni genere, dal tradizionale all'ultimo grido. Offre anche delle ottime università come l'ETH e buone opportunità lavorative.

Quali opportunità, appunto, hanno a differenza dell'Italia? Io e il mio compagno, che siamo entrambi ingegneri, siamo stati attratti dal buon compromesso tra la qualità della vita e appunto le opportunità lavorative in diversi settori (aziende biomedicali, mecatroniche, banche, ospedali, farmaceutica, ...), mediamente anche ben retribuite sia per un neolaureato che per una figura professionale più esperta. C'è poi la possibilità di re-inserirsi nel mondo del lavoro in tempi relativamente brevi in caso di perdita

inattesa ma anche volontaria, grazie ai fondi professionali e al supporto delle Autorità Cantionali. Tra i tuoi progetti futuri, c'è la Svizzera, un altro paese del mondo o l'Italia?

Per il momento c'è solo la Svizzera. Però in futuro non escludo la possibilità di tornare in Italia se dovessero cambiare le priorità e gli interessi. Inoltre, la Svizzera è vicina all'Italia, e soprattutto alla Toscana dove noi torniamo spesso a visitare famiglia e amici, e a gustarci il buon cibo italiano.

Cortona, in questo tuo grande peregrinare professionale, dove sta? Cosa ti porti sempre con te?

Parlo spesso di Cortona e delle sue bellezze, mi sento molto orgogliosa del luogo da cui vengo. Rimane sempre la mia dolce casa, dove sono stata molto bene, che mi ha offerto delle buone scuole, il tutto in un bellissimo contesto paesaggistico e culturale. Altra cosa che porto sempre con me quando riparto è l'olio di Cortona!

Mi lasciano sempre un sorriso queste storie di coraggio, di capacità, di determinazione. Immagino Eleonora con il suo compagno e le due bambine a passeggio in riva al lago di Zurigo. Immagino lei con la valigia e tanta forza far riconoscere il proprio talento: cambiare paese, lavoro, conoscere persone di culture differenti... Essere cittadina del mondo. Perché il mondo è così bello se uno lo sa guardare, se uno lo sa interpretare, se uno lo sa attraversare.

## Sergio Grilli un bravo artista, fortunato

Si definisce 'un uomo fortunato' Sergio Grilli, artista a tutto tondo reduce dall'ultima personale, perché la sua esposizione presso il Circolo Culturale G. Severini di Cortona si è tenuta in contemporanea con la Collaterale della Mostra Antiquaria di Cortona sui Futuristi. 'L'arte nelle forme' è stata inaugurata il 20 agosto alla presenza di Lilly Magi presidente del Circolo, del Sindaco Luciano Meoni e dell'Assessore alla Cultura Francesco Attesti e si è conclusa il 4 settembre dopo due settimane di soddisfazioni per il pittore.

"Tanti i visitatori, sia italiani che stranieri.- rileva Grilli.- Ma non nascondo che gli apprezzamenti della signora Simona Bartolena e dei suoi collaboratori i quali hanno organizzato la bellissima mostra al Teatro Luca Signorelli mi hanno fatto molto piacere".

D'altra parte, Grilli è nel settore artistico ormai da anni. Diciamo pure decenni. Nato a Tormia, frazione di Cortona, dichiara e scrive egli stesso che "ha sempre avuto una grande passione per le bellezze della Natura e dell'Umanità e ha sempre desiderato comunicare la sua idea del Bello, sia con la Pittura che con la Poesia" e spinto da tale passione ha intrapreso un percorso che lo ha condotto dalla montagna cortonese alle sale espositive dei più grandi

Musei. "Tante volte mi sono chiesto se nascere in un piccolo paese con quattro case, nascosto tra le montagne di Cortona, lontano dal mondo e dalla civiltà, abbia contribuito in modo positivo o meno per il cammino della mia esistenza." Tuttavia, "a Tormia, fra quelle quattro case, c'è la mia culla; è lì che ho imparato a camminare, per poi sol-

do rivolto ai "colori della montagna Cortonese, della Valdichiana e dei tramonti del vicino lago Trasimeno" cui ogni tanto fa ritorno. "Lassù, ho imparato a camminare"- precisa. E dopo anche a volare. Non a caso, in 'Solitudine', una delle numerose poesie di cui è autore, si legge: C'è grande festa/stasera qui nella piazza/musica, suoni e can-



care quelle strade non sempre facili del mondo; da quella terra dove la quiete e la solitudine erano rotte soltanto dal canto dei pastori e degli uccelli". Un sogno realizzato, allora, quello di Sergio, un volo verso vette artistiche forse insperate. Il termine 'volo' è suo: "Da piccolo, tante volte ho sognato di volare, .... sì volare: spiccavo il volo dalla finestra della mia stanza e mi posavo sopra un gelso di fronte alla casa; più tardi ho cercato di capire quale fosse il significato di quei voli". Questo, però, sempre con lo sguardo

ti/si confondono alle grida/dei bimbi che giocano/e alle voci di madri/che chiamano. [...]Poi, il mio sguardo/s'innalza lassù... /nel cielo immenso; /vedo la luna, sovrana, /luminosa e grande, /ma anch'essa sola e lontana.

Poeta e pittore cortonese che compare nell'Enciclopedia dell'Arte contemporanea, sezione dedicata ai 'Protagonisti delle nuove avanguardie 2013', speciale 'I maestri del secolo - artisti che stanno facendo e faranno la storia dell'Arte'. Insignito di riconoscimenti a carattere nazionale ed internazionale, tra i quali il premio 'Biennale di Venezia 1995' e il 'Secondo Premio della Stampa' a Napoli, la 'Medaglia d'argento' a Rosas (Spagna), nonché il Premio della Critica 2011 dal 'Centro Diffusione Arte' - Palermo, vanta la presenza di alcune opere presso importanti collezioni pubbliche e private come il Museo d'Arte Moderna "Giuseppe Sciortino" in Monreale (Pa), dove peraltro è conferito spazio a Gino Severini. Abile in oli, acquerelli e 'vinarelli', cioè pitture create con il vino, è a questi ultimi che la critica degli ultimi tempi si è concentrata maggiormente conferendo all'Artista premi di alto livello. Tre i soggetti da lui preferiti, ossia la donna, la natura morta e il paesaggio pur interpretati nell'ottica di "un vissuto rasserenante e privo di lacerazioni" (Paolo Levi), "una pittura lirica" come descritta da S. Lucarelli (Centro Arte Moderna Pisa) che ha attirato l'attenzione di esperti tra i quali N. Caldarone. Toni armonici, figure che si stagliano nettamente sullo sfondo, rispetto figurativo per paesaggio e natura. Elena Valli

## Una mostra per vivere il vetro dall'antichità ad oggi

Due artiste, che sono anche due insegnanti, hanno dato vita lo scorso 13 settembre ad una mostra che è stata un evento per la città non solo per il suo spessore artistico e culturale, ma anche per la location: il chiosco interno del Commerciale "Buonarroti", uno dei luoghi magici di Arezzo, come ha ricordato in apertura il Preside Stefano Cammerieri. Si tratta della pittrice e grafica Marina Benedetti e della Maestra Vetraia Olimpia Bruni, le quali hanno aperto quella che si prospetta come una serie

lavoro culminato nella riproduzione fedele del celeberrimo "vetro" conservato nel Museo "Mecenate" di Arezzo, migliore esemplare del genere fra i pochissimi superstiti.

Un grande successo di pubblico e di critica ha infine ottenuto il suo ultimo lavoro: la decorazione in vetro a fuoco della Lancia d'Oro del Saracino, opera realizzata insieme allo storico intagliatore aretino Francesco Conti.

Olimpia è uno degli artisti che portano il nome di Arezzo in Italia e all'estero.

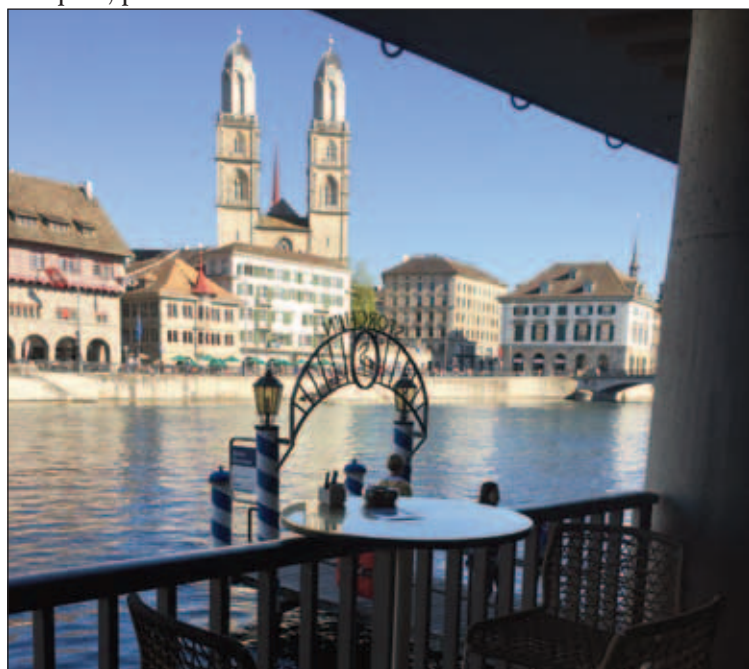
Claudio Santori



Marina Benedetti, Olimpia Bruni, Stefano Cammerieri, Marco Casucci, Sara Nocciolini

di altri eventi capaci di trasmettere agli allievi conoscenze, competenze e passione per l'arte. Se i quadri di Marina Benedetti si inseriscono perfettamente in un gioco cromatico di forme non servilmente allusive a precise correnti artistiche contemporanee, i "vetri" di Olimpia Bruni fanno rivivere tecniche dimenticate con la perentoria immediatezza di una personalissima e suggestiva rivisitazione tecnica. Olimpia è stata allieva di Antonio Paolucci che è poi diventato un suo entusiastico ammiratore: "Olimpia -ha scritto- ha coltivato fin da giovanissima un sapere antico che ha saputo dominare con eleganza e sapienza, dimostrando che i mestieri dell'arte sono ancora ben vivi e chiedono soltanto di essere considerati e ammirati come meritano".

Esperta disegnatrice su vetro a fuoco, appunto facendo rivivere antiche tecniche medievali, è tuttavia particolarmente nota in varie università e nei più quotati musei archeologici d'Italia per aver studiato a fondo e ricostruito l'antica tecnica della "crisografia", un



ASSOCIAZIONE VOLONTARI ITALIANI DEL SANGUE

**AVIS** COMUNALE CORTONA

O.d.V. - Sede: Via L. Signorelli, 16 - 52044 CAMUCIA (AR)

Tel. 0575 / 630.650 - e-mail cortona.comunale@avis.it

Nelle MISERICORDIE puoi impiegare al meglio le tue risorse e realizzarti - in coscienza - nelle nostre molteplici attività

**ivi** il Servizio Civile

Per informazioni: Misericordia di Cortona

Piazza Amendola, 1 (ore ufficio)

nelle MISERICORDIE

DEAM

Conosciamo il nostro Museo

## Scritture del MAEC

A cura di Eleonora Sandrelli



Sappiamo bene quale grande conquista sia stata per l'uomo l'acquisizione della tecnica scritta, tanto che in quasi tutte le culture veniva considerata addirittura un dono degli dei, un mezzo tecnico straordinario per migliorare notevolmente la qualità della vita e poter finalmente fissare concetti importanti, fossero regole religiose, leggi o accordi, e quindi per acquisire potere. La scrittura nell'Antico Egitto era considerata

mente duttile grazie ad infinite possibilità combinatorie e forse per questo si è conservata pressoché immutata. Quello che colpisce nella scrittura geroglifica è che il rapporto della scrittura con l'arte è molto stretto: i segni si allineano non secondo una regola fissa ma in funzione dell'estetica del testo e la fantasia dello scriba; si poteva scrivere quindi da sinistra verso destra, da destra verso sinistra, dal basso verso l'alto e viceversa.

Si scriveva su materiali "difficili" come murature, pietra e metallo ma anche su materiali più leggeri e di più facile trasporto come il papiro, soprattutto, le tavolette cerate, l'argilla e la pergamena. Poco dopo la comparsa del geroglifico, si sviluppò anche una nuova forma di scrittura che "correva" sul papiro... la *corsiva* appunto, definita *ieratico* (cioè "sacerdotale"), all'inizio usata soprattutto per i testi religiosi ma divenuta poi, almeno fino al VII sec. a.C., la scrittura corsiva di uso corrente. La scrittura ieratica mantiene una strettissima parentela con il geroglifico solo che i segni si semplificano e vanno verso una maggiore astrazione. Intorno al 650 a.C. compare il *demotico*, un tipo di scrittura ancora più rapido e che diventerà la forma corrente di scrittura poiché è una scrittura corsiva orizzontale, da destra verso sinistra, scorrevole e di facile uso. Successivamente gli Egizi scriveranno in greco e in copto.

Arrivando in 'casa nostra', invece, con la sala 9 della Sezione della Città etrusca e romana di Cortona si entra nella fase finale della civiltà etrusca, il periodo cosiddetto ellenistico, secoli molto complessi per il nostro territorio con la crescente influenza di Roma che provoca profondi e radicali cambiamenti politici e sociali; al termine di questa fase di "romanizzazione" la città - e la società - che ne usciranno saranno profondamente mutate. Di tutto ciò dà conto l'archeologia locale e nelle sale 9-10 sono presentate una serie di testimonianze provenienti da sepolture molto particolari, le cosiddette *Tanelle*, e incentrate sul più importante documento scritto recuperato degli ultimi decenni delle campagne archeologiche cortonesi, la *Tabula Cortonensis*. La *Tabula Cortonensis* è una tavoletta in bronzo con un'iscrizione in etrusco molto lunga, il cui testo è un trattato di compromesso per l'acquisto di un terreno nelle vicinanze di Cortona tra un venditore di olio (*Veluants Petru Scevas*) e l'aristocratica gens dei Cusu. Si tratta di un terreno agricolo di pregio, con tanto di vigneti (*vinac*), situato nella zona che va verso Sud-Est in direzione del Lago Trasimeno (la tabula restituisce anche il nome originale del lago in etrusco: *tarsminass*). Tutto questo atto notarile è presieduto da un'alta carica della magistratura pubblica della città (*zilath*), che doveva occuparsi di queste transazioni, sotto il control-

lo di un cospicuo gruppo di testimoni. Oltre all'indubbio valore prosopografico (cioè per la ricostruzione



anagrafica delle famiglie cortonesi in età ellenistica), l'importanza dell'iscrizione di questa tavoletta sta tutta nella lunghezza: si tratta infatti della terza iscrizione per lunghezza della lingua etrusca che, per la gioia dei linguisti, ha restituito oltre trenta parole nuove. Quanto alla lingua e alla scrittura etrusca, troppo spesso si sente ancora parlare del "mistero della lingua etrusca" ma a ben guardare, studiando, si capisce che non c'è alcun mistero ma che semmai ci sono grandi problemi di documentazione.

La scrittura etrusca è infatti piuttosto semplice: l'alfabeto etrusco è derivato da quello greco arrivato in Etruria grazie ai commercianti della Magna Grecia, durante l'VIII sec. a.C.; è stato prima assimilato e poi trasformato adattandolo ai suoni e alla fonetica della lingua etrusca, a volte anche con varianti locali e temporali, ma mantenendone la stessa struttura. Come molte popolazioni antiche, gli Etruschi scrivevano prevalentemente con andamento da destra

dalle iscrizioni cortonesi si è potuta constatare l'esistenza di una variante "setentrionale" dell'alfabeto etrusco in età ellenistica, con alcune lettere diverse dalle altre serie alfabetiche e riscontrabili sono qui; ciò fa supporre che alcuni studi scrittori fossero attestati proprio a Cortona e in Valdichiana.

Leggere l'etrusco è quindi relativamente semplice. Ma una volta letto, riusciamo a capire qualcosa? A tradurre? Fondamentalmente sì e oggi conosciamo molte cose in più della lingua etrusca, fra cui addirittura molti elementi della

grammatica, della morfologia e della sintassi. Qual è allora la difficoltà?

L'annoso problema, che limita molto la conoscenza completa e crea difficoltà ed evidentemente malintesi, è che gli Etruschi ci hanno lasciato un lessico molto ristretto. Che vuol dire? Che purtroppo abbiamo ancora un vocabolario molto ridotto a causa del fatto che dal mondo etrusco non ci sono arrivati testi lunghi né una letteratura ampia e strutturata come quelle greca e latina. Ma chissà se in futuro ci saranno nuove scoperte?



"DALLA PARTE DEL CITTADINO" risponde l'Avvocato

## Maternità, paternità e congedo parentale: le indicazioni dell'INPS

Gentile Avvocato, quali novità per l'assegno di maternità e paternità? Grazie

(lettera firmata)

Con il messaggio n. 3066 del 4 agosto 2022, l'Inps ha spiegato le nuove disposizioni introdotte dal decreto legislativo 30 giugno 2022, n. 105, in vigore dal 13 agosto 2022, dettate in materia di maternità, paternità e congedo parentale. Le novità normative ivi contenute sono finalizzate a conciliare la vita lavorativa e quella familiare dei lavoratori che svolgono ruoli di cura come genitori o prestatori di assistenza, mirando al conseguimento di una parità di genere, sia in ambito lavorativo che in famiglia.

Le disposizioni previste nel citato articolo 27-bis del T.U., regolano, tra l'altro, il congedo di paternità obbligatorio, prevedendo che il padre lavoratore dipendente si possa astenere dal lavoro per un periodo di 10 giorni lavorativi, nella frazione di tempo che va dai 2 mesi precedenti la data presunta del parto fino ai 5 mesi successivi alla nascita, anche in caso di morte perinatale del figlio. Nel caso di parto plurimo, la durata del congedo è aumentata a 20 giorni lavorativi.

I giorni di congedo sono fruibili dal padre anche durante il congedo di maternità della madre lavoratrice e sono compatibili con la fruizione del congedo di paternità alternativo di cui all'articolo 28 del T.U. Per i giorni di congedo di paternità obbligatorio è riconosciuta un'indennità giornaliera pari al 100 per cento della retribuzione, ai sensi del novellato articolo 29 del

T.U. Il congedo si applica anche al padre adottivo o affidatario.

Nello specifico, l'articolo 2, comma 1, lettera i), del decreto legislativo n. 105/2022 introduce, il comma 2-ter all'articolo 68 del T.U., che sancisce per le lavoratrici autonome, il diritto all'indennità giornaliera anche per i periodi precedenti i 2 mesi prima del parto in presenza di gravi complicanze della gravidanza o di persistenti forme morbose aggravate dallo stato di gravidanza, sulla base degli accertamenti medici dell'ASL.

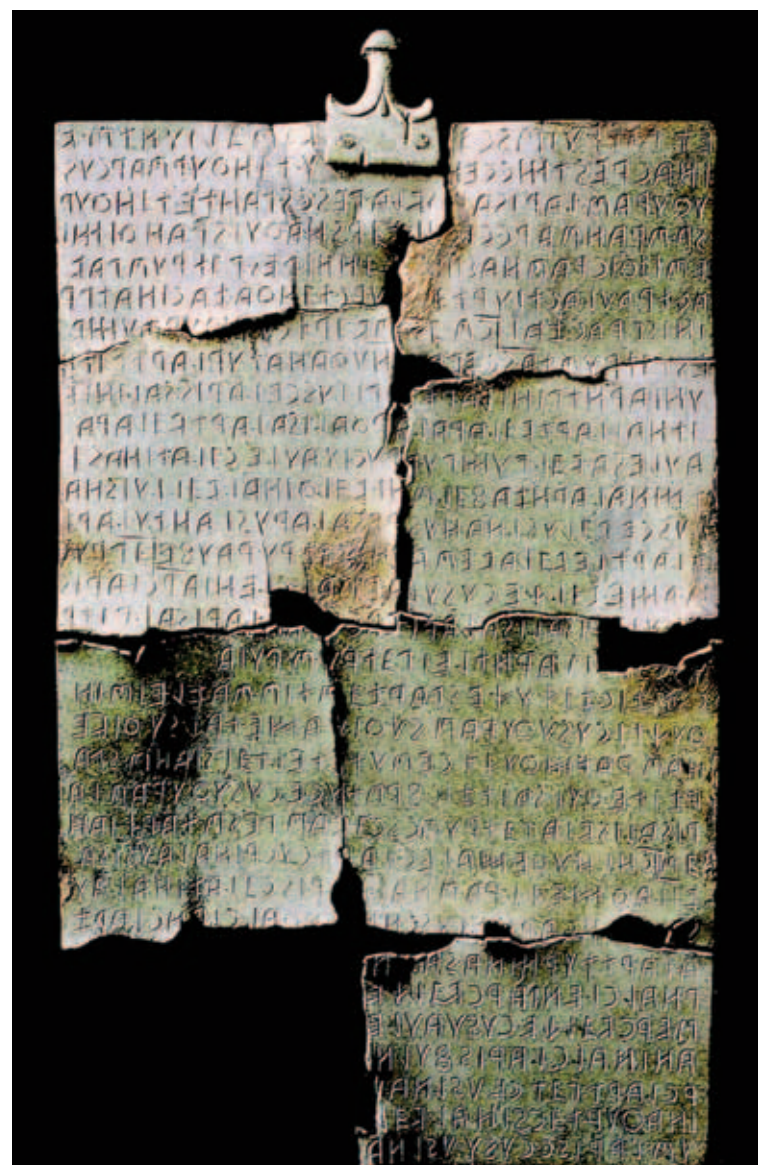
Per quanto concerne il congedo parentale, l'articolo 2, comma 1, lettera i), del decreto legislativo n. 105/2022 prevede la modifica del comma 1 dell'articolo 34 del T.U., disponendo l'estensione del diritto all'indennità fino ai 12 anni d'età del bambino, rispetto ai sei anni fissati in precedenza, con una diversa ripartizione dei periodi indennizzabili che possono arrivare fino a un massimo di nove mesi e non più sei.

Inoltre, il decreto legislativo n. 105/2022 disciplina anche i congedi parentali per i lavoratori autonomi di cui al Capo XI del T.U., riconoscendo il diritto al congedo parentale anche ai padri lavoratori autonomi. Secondo la nuova previsione, per ciascuno dei genitori sussiste il diritto a 3 mesi di congedo parentale da fruire entro l'anno di vita (o dall'ingresso in famiglia in caso di adozione o affidamento) del minore.

L'Inps fornirà ulteriori chiarimenti in una nuova circolare che sarà pubblicata successivamente.

Avv. Monia Tarquini

avvmoniatarquini@gmail.com



sacra per cui solo i sacerdoti e gli scribi sapevano leggere e scrivere. La parola geroglifico significa infatti "scrittura sacra" ed era stato infatti un dio a consegnarla agli uomini e lo stesso dio era il nume tutelare degli scribi, Thot, considerato l'inventore e protettore della scrittura.

Di tutti i mestieri possibili nell'Antico Egitto, tolte ovviamente le massime cariche religiose e dell'efficientissima amministrazione, quella dello scriba era una figura assai rilevante. Colto e preparato, lo scriba sapeva leggere e scrivere, era colui che annotava e trascriveva leggi, cronache ed atti ufficiali sui rotoli di papiro. A dimostrazione dell'importanza del ruolo rivestito dalla figura dello scriba, al MAEC oltre agli splendidi papiri conservati nelle teche è da notare l'imponente frammento della statua dello scriba Amenmose, di cui resta la sola parte inferiore in granito grigio con una preziosa iscrizione geroglifica in due colonne, contenente la formula propiziatoria alla concessione degli alimenti per la vita eterna del morto, appunto Amenmose, scriba del Re (XVIII dinastia (1550-1291 a.C.).

La comparsa della scrittura nella civiltà egizia è testimoniata a partire dal 3100 a.C. Da un primo nucleo di circa 700 segni la scrittura geroglifica si andò arricchendo fino ad arrivare ad avere oltre 5000 segni costituiti da un mix di ideogrammi (scrittura di idee), fonogrammi (scrittura di suoni) e determinativi (segni in fondo alle parole per determinare a quale categoria di oggetti si faccia riferimento): era una scrittura estrema-

Anche per questo leggere i geroglifici non è semplice: un trucco per capire la direzione di scrittura è osservare l'orientamento delle teste di uomini e animali.

Inutile dire che la scrittura geroglifica richiedeva grande maestria, precisione ed accuratezza, anche perché doveva essere applicata su monumenti ed opere "immortali" e di difficile lavorazione. La scuola degli scribi durava molti anni e non tutti quelli che riuscivano ad entrarvi poi diventavano scribi: per chi ci riusciva, si apriva una carriera davvero importante, poiché lo scriba rivestiva un ruolo assai significativo nella società dell'Antico Egitto, piena di onori e ricchezze fino ad avere la possibilità di essere mummificati e seppelliti con tutti gli onori.

ISTITUTO "ANGELO VEGNI" CAPEZZINE  
TECNICO AGRARIO - PROFESSIONALE ALBERGHIERO  
PROFESSIONALE PER L'AGRICOLTURA E L'AMBIENTE

WWW.ITASVEGNI.IT

Nostra intervista esclusiva con l'illustre "chirurgo del cuore", Direttore della Cardiocirurgia del Policlinico Gemelli e Professore Ordinario all'Università del Sacro Cuore di Roma

# Massimo Massetti, il Barnard italiano



**M**assimo Massetti, direttore della Cardiocirurgia del Policlinico Gemelli e Professore Ordinario di Cardiocirurgia all'Università del Sacro Cuore di Roma, è un "chirurgo del cuore" di grande fama internazionale. Massimo è un'illustre eccellenza italiana e cortonese, essendo nato a Cortona il 2 giugno 1964. È molto legato alla nostra città e alla nostra montagna, in cui sono nati e vivono i suoi genitori Onelia Valli e Gino

(una donna e una mamma cristiana cortonese all'antica, nata a Vaglie), recentemente, durante una sua visita di fine settimana ai suoi genitori, ho avuto l'onore e il piacere di incontrare Massimo e la sua famiglia e di intervistarlo in esclusiva per il nostro giornale.

Ecco le mie domande e le sue risposte.

*Lei è un cardiocirurgo di fama internazionale e dal 2012 svolge la sua professione al Policlinico Gemelli di Roma, ma porta sempre nel cuore la nostra Cortona, la nostra montagna e la vediamo spesso a Camucia dai suoi amati genitori. Ho visto che si muove tra di noi come un cortonese qualsiasi; da figlio premuroso va a far loro la spesa al supermercato e tanti amici la salutano con grande stima e riconoscenza, anche per il tanto bene che ha fatto per la salute di molti nostri concittadini. Ecco, cosa rappresentano per lei Camucia, Cortona e la montagna*

presente il più possibile soprattutto nei weekend. Il bello di essere nel cortonese è che ci sono persone, come Giorgio Sartini, che conoscendo questa situazione, mi aiutano nella presenza accanto ai miei genitori con amore e dedizione. Questa umanità, priva di qualsiasi condizionamento, contraddistingue le persone del luogo e per me "l'essere cortonese" è un



valore al di là dell'origine geografica.

*Sappiamo che lei, nel tempo libero dagli impegni di lavoro, si dedica molto al volontariato. Ed è presidente dell'Associazione "Dona la vita con il cuore". Quali sono le motivazioni che la por-*

coloro che hanno perso la capacità di curarsi.

*Abbiamo saputo che lei è molto legato alla famiglia e alla moglie, signora Samira ed è padre di Massimo e Marco, due bravi ragazzi, ottimi studenti. Cosa rappresenta per lei la famiglia e quale futuro vede per i suoi figli?*

Il valore della famiglia è parte integrante del mio essere; è quel valore grazie al quale ho potuto vivere felice realizzando i miei sogni. Nei miei venti anni passati in Francia ho incontrato una donna meravigliosa, anche lei medico, proveniente da una Paese lontano, di cultura diversa, ma con gli stessi valori condivisi sulla famiglia. Ci siamo sposati e oggi abbiamo due figli di 13 e 17 anni, entrambi nati in Francia, che vivono e studiano a Roma. Anche le loro radici con queste terre, la Normandia e la Toscana, sono forti e, nel tempo libero dallo studio, viaggiano tenendo stretti i legami sociali e culturali.

*Oggi viviamo un'epoca nuovamente tumultuosa e senza certezze di futuro; i nostri giovani cortonesi appaiono talora sfiduciati ed incerti sul loro domani e su quello della nostra "piccola patria". Può dare loro qualche consiglio su come impegnarsi per costruire il loro futuro, quello di Cortona e della nostra amata Italia?*

Oggi la dimensione che viviamo, in un mondo in profonda trasformazione, è sempre più lontana dal territorio inteso geograficamente; la rivoluzione digitale ci ha proiet-

to maturato competenze ed esperienza, che mi portano oggi a contribuire al miglioramento della tutela della salute con un progetto finalizzato a far crescere ancora



l'organizzazione delle cure negli ospedali ed anche fuori.

Mettere al centro delle cure il paziente significa ripensare l'organizzazione sanitaria; questa è la sfida del presente, che ci prepara non ad una semplice evoluzione, ma piuttosto ad una rivoluzione in campo medico.

È per questo che potremo parlare di sogno, ma la sua trasformazione in realtà guida la mia volontà e determinazione di medico.

*Grazie, Massimo, per questa intervista all'Etruria, un giornale che quest'anno compie 130 anni e di cui i suoi straordinari genitori, figli della nostra montagna, sono fedeli lettori.*

Nel corredare questa intervista con alcune foto (che Massimo gentilmente ci ha concesso in esclusiva e che lo ritraggono nella casa di Camucia dei genitori, anche assieme al fratello Marco, dirigente di un'azienda multinazionale in Germania; in vacanza con

**abstract biografico del nostro illustre concittadino** ripreso dalla pagina Internet

[https://it.wikipedia.org/wiki/Massimo\\_Masseti](https://it.wikipedia.org/wiki/Massimo_Masseti), dove, chi vuole, potrà linkarsi per saperne di più.

**Massimo Massetti** nasce a Cortona, 2 giugno 1964; frequenta il Liceo Scientifico Sacro Cuore di Gesù di Siena, dove il suo babbo è maresciallo dei carabinieri e dove si laurea in Medicina e Chirurgia all'Università nel 1991. Dopo la scuola di Specializzazione in Cardiocirurgia, nel 1993 si trasferisce in Francia al Centre Hospitalier Universitaire de Caen diretto da Andre Khayat, dove prosegue la sua formazione chirurgica ed universitaria. Nel 2005 torna in Italia ed è Professore Associato presso la Cardiocirurgia della Fondazione IRCCS Policlinico San Matteo di Pavia, diretta da Mario Viganò.

Nel 2007 ritorna in Francia dove assume la direzione della Divisione di Cardiocirurgia, trapianto di cuore ed assistenza meccanica cardiaca del Centre Hospitalier Universitaire de Caen. Nello stesso anno riceve a Parigi il premio "Victoires de la Médecine" nell'area cardiologica per il progetto "Resuscitation", riguardante l'impiego di metodiche e tecnologie innovative per migliorare la prognosi dei pazienti colpiti da arresto cardiaco. Nel 2012 viene chiamato a Roma al Policlinico Universitario "Agostino Gemelli" dove subentra a Gian Federico Possati nella direzione della Cardiocirurgia. Nello stesso periodo grazie alla riforma Gelmini (nello specifico, ad alcune norme relative al cosiddetto "rientro dei cervelli"), ha ottenuto la chiamata diretta come Professore Ordinario di Cardiocirurgia presso l'Università Cattolica del Sacro Cuore di Roma.

Dal suo arrivo a Roma, ha promosso la strutturazione di percorsi per la terapia chirurgica delle cardiopatie congenite dell'adulto, delle valvulopatie (nascita della prima Heart Valve Clinic in Italia), dello scompenso cardiaco (nel dicembre 2013 ha effettuato il primo impianto al Policlinico Gemelli di un cuore artificiale) e programmi di terapia cardiovascolare ibrida chirurgica-interventistica (costruzione della prima sala operatoria ibrida del centro-sud Italia). Dal 2013 è anche fondatore e presidente della ONLUS "Dona la vita con il cuore" (volta alla promozione di iniziative di prevenzione, ricerca e trattamento nel campo delle patologie cardiovascolari) e coordinatore del progetto P.A.C. Artemisia Lab Archiviato il 27 ottobre 2017 in Internet Archive (Percorso Ambulatoriale Cardiologico Artemisia Lab, dedicato alle malattie cardiovascolari). Nel settembre 2022 ha ricevuto il premio internazionale «Calabria del Cuore». Ivo Camerini



Con i genitori



Con il fratello

Massetti.

È una persona molto conosciuta qui a Cortona, soprattutto in Camucia, dove viene spesso a trovare i suoi genitori e dove in tanti gli vogliono un mondo di bene, non solo perché sono stati loro salvati la vita, ma perché è per tutti l'amico sorridente e solidale della porta accanto. In questi suoi momenti camuciesi e cortonesi, Massimo è uno di noi, un cortonese alla mano che è facile incontrare anche al supermercato, dove va di persona a fare la spesa per i genitori. In queste occasioni cortonesi egli è quasi sempre accompagnato dalla moglie Samira, medico anche lei, e dai figli Massimo e Marco. Grazie alla conoscenza familiare con il suo babbo Gino (nato a Poggioni, unico sopravvissuto alla strage

cortonese?

Prima di essere un Cardiocirurgo sono una persona nata e cresciuta in una regione e sono soprattutto un figlio che ha il privilegio di avere dei genitori meravigliosi. La nostra famiglia, come tante nel contesto del cortonese, hanno un forte attaccamento alle proprie origini sociali e culturali, ai valori di una comunità che ha sempre vissuto valorizzando le relazioni, l'amicizia e lo star bene insieme. I cortonesi, anche nel susseguirsi delle generazioni si seguono, si conoscono e partecipano alla vita degli altri, nel senso buono intendendo. Non sono rare le volte che incontro pazienti per una visita specialistica che mi ricordano legami di loro parenti con i miei genitori, zii e nonni, come se fosse una parte di vita vissuta da loro e non racconti tramandati. Come

tano a dedicarsi al prossimo che si trova nel bisogno?

La solidarietà e l'aiuto ai meno fortunati ha fatto sempre parte della mia vita; me lo hanno insegnato i miei genitori, così come il valore del lavoro dai tempi dello studio fino ad oggi. La mia vita professionale, come medico e cardiocirurgo, mi ha sempre portato in contatto con la sofferenza umana e il mio modo di fare il medico è sempre stato improntato a curare il malato e non soltanto la malattia. Poi, quando i determinanti sociali e la povertà si associano alle malattie, ci troviamo di fronte a categorie di persone che vengono progressivamente abbandonate dalla società, che sono incapaci di reagire e di chiedere aiuto. Questi sono quelli considerati "ultimi" e, in generale, sono aiutati e confortati solo dalle



Con Papa Francesco



Con il Papa, il pullman e i collaboratori

tedesca del giugno 1944 e oggi maresciallo dei carabinieri in pensione) e con sua mamma Onelia

figlio poi, avendo il babbo e la mamma con una bella età e vivendo ora a Roma, cerco di essere

associazioni del terzo settore, dalle parrocchie delle città e dei paesi dove trovano da mangiare e da dormire. In questo contesto, nel 2013, insieme ad un gruppo di colleghi e volontari abbiamo creato una ONLUS ("Dona la Vita con il Cuore") chiamata a dare un contributo di solidarietà socio-sanitaria. Abbiamo iniziato le "Domeniche del Cuore" e, grazie al contributo volontario di tanti, abbiamo costruito il Camion del Cuore con il quale ci rechiamo nelle periferie disagiate del nostro paese realizzando visite cardiologiche gratuite. Questa iniziativa rappresenta un concreto esempio del portare l'Ospedale in strada per

tati in una dinamica spesso slegata dallo spazio e dal tempo e il progresso, nella trasformazione continua "Global", è ormai inarrestabile. Guai però a non avere speranza! In questo contesto, il pensiero del futuro senza speranza ne certezze, abbandonerebbe le future generazioni alla sfiducia e alla depressione. A questi giovani dico che in quello che stiamo vivendo, accanto alla crisi economico/sociale, c'è un'opportunità che ciascuno può cogliere e coltivare con la propria iniziativa, intelligenza e forza del lavoro. Si può migrare per cogliere opportunità di studio e di professione in qualsiasi regione del mondo, ma quello che uno deve mantenere ed esserne fiero è quel patrimonio culturale e umano di provenienza, che contraddistinguerà sempre il "Cortonese nel Mondo", un valore che mi ha sempre accompagnato nella vita.

*Un'ultima domanda: qual è il sogno che tiene ancora nel cassetto?*

Il mio sogno è sempre quello di un medico, che lavora accanto ai malati e alle loro famiglie per sconfiggere le malattie. Nella mia ormai lunga carriera professionale

la moglie Samira e figli Massimo e Marco; con Papa Francesco e nella sua veste professionale), rivelo anche un piccolo segreto raccontatomi dalla sua mamma Onelia, mentre attendevo il suo arrivo da Roma: "Massimo fa il medico-cardiocirurgo per passione e amore vero, nati in lui fin da bambino quando, a quattro anni, volle come regalo una piccola valigetta del chirurgo e con quegli strumenti in miniatura passava intere giornate a giocare".

**Ecco ora un breve, essenziale**

## Ricordiamo Evaristo Baracchi



TIPOGRAFIA  
**CMC**  
CORTONA MODULI CHERUBINI s.r.l.  
STAMPA DIGITALE - OFFSET E ROTATIVA  
Cataloghi - Libri - Volantini  
Pieghevoli - Etichette Adesive  
Via dei Mori, 28/B - 52044 Camucia (AR)  
Tel. e fax 0575.630600 - [tipografia@ortonamoduli.com](mailto:tipografia@ortonamoduli.com)





## PRC solidarietà alla CGIL

Rifondazione comunista-Sinistra Europea esprime piena e incondizionata solidarietà alla CGIL di Camucia e condanna l'ennesima grave provocazione fascista. Siamo preoccupati seriamente per il forte valore simbolico di atti simili che, storicamente, hanno sempre avviato periodi di grande pericolo per la democrazia, la libertà individuali e sociali, i diritti delle lavoratrici e dei lavoratori.

A chi, negli anni ha favorito lo sdoganamento dei fascisti, a chi dice che il fascismo è morto senza eredi, a chi ha minimizzato i collateralismi e connivenze tra vecchi fascisti e nuove destre ricordiamo che la Costituzione fa divieto alla riorganizzazione, sottoqualsiasi forma del disciolto partito fascista e che la legge Mancino, del 1993, (finita poi nel mirino del Ministro Fontana) rafforza il dettato costituzionale e condanna gesti, azioni e slogan legati all'ideologia fascista e vieta ogni organizzazione, associazione, movimento o gruppo

avente tra i propri scopi l'incitamento alla discriminazione o alla violenza per motivi razziali, etnici, nazionali o religiosi.

Allora se da un lato come antifascisti abbiamo l'obbligo della Memoria, affinché la storia non si ripeta, sotto altre forme, abbiamo anche bisogno non di un antifascismo esibito, di circostanza, ma che si traduca coerentemente nell'impegno per respingere le provocazioni impuniti dei fascisti e di chi, esplicitamente o no, si richiama a quei valori, e gli attacchi alle Istituzioni democratiche, previste e garantite dalla Costituzione Italiana, così come alle libere associazioni ed organizzazioni delle cittadine e dei cittadini, a tutela e rappresentanza dei diritti costituzionalmente garantiti, come il sindacato e la CGIL, riferimento essenziale per la tutela dei diritti delle lavoratrici e dei lavoratori.

**Rifondazione Comunista-Sinistra Europea  
Circolo R Censi-Cortona**

## della poesia

### Precipitevolissimevolmente

Precipitevolissimevolmente  
Ratti se n'vanno gli anni veterani  
Ed i ricordi fisi ormai lontani  
Confondonsi coi sogni nella mente.  
Incerti sono i giorni e i passi amati.  
Pesano e a mano a mano che s'avanza  
Incedono viepiù con discordanza.  
Tramonto ed alba mai fur si appressati  
E quando di conserva marceranno  
Verrà inghiottito il giorno dalla notte  
Oppure troveremo arcaie rotte  
Lucenti ed immuni dall'affanno?...  
Intanto effondiamo contentezza  
Sebbene di sovente l'alma gema  
Sicché nessuno cada nel patema  
In primo luogo quella giovinezza  
Messa al fianco dai tuoi discendenti  
E giunta nel promesso paradiso  
Vogliosa di letizia e di sorriso  
Over di gente e luoghi sorprendenti.  
L'ingannevole asilo tranquillante  
Magione delle tue meditazioni  
Esplica del custode le mansioni.  
Notturna l'antropofaga inquietante  
Trapassa agevolmente ogni bastione  
E seguita l'odiosa collezione.

Mario Romualdi

### Il sorriso di Anna Maria

Oggi passeggiando, con il mio sguardo, tenero, dolce  
ho visto il sole, come a volte ma...  
giocare a nascondino il tuo sorriso, sempre magico  
con grandi nuvole bianche. cara amica, e lucente!!!  
Appariva e scompariva Ironico, birichino, Azelio Cantini  
scherzando (All'amica Anna Maria Matarazzo)

### Ancor ti rivedo

Com'è volato il tempo, ma ancora, il tuo pallido viso io rivedo, quella lacrima affogar sulla tua guancia mentre un rosario stringevi nelle mani! E' ancora fresco il tuo ricordo, come la rugiada del primo mattino, verde come i pascoli a primavera, lieve come le rime del malinconico poeta.

Trema la voce mentre lei ti chiama, e pace non sa trovare il suo cuor, ma quanto amore ancora ti dona, le manca il tuo sorriso che appena dalla bocca accentuavi, quelle dolci carezze, leggere con il volo di un gabbiano.

Ancor ti rivedo in quella casa, sperduto nella sera nel profondo della notte, in quelle mattine dipinte dall'aurora nei giorni vuoti per il tuo silenzio.

Ora lei dal suo cuore, coglie e ti porta un fiore; bagna quei petali col pianto, perché farlo appassir, mai non vuole!

Alberto Berti

Solo la semplicità, l'umiltà possono rendere grande una persona! Così nella vita era il mio carissimo Maestro Federico Giappichelli



# La Camucia che vorremmo

E' fortissimo il malumore degli abitanti di Camucia per gli interventi previsti dalla Giunta di Centro Destra per cambiare il volto della più importante e popolosa frazione del nostro Comune. Camucia è cresciuta in modo disordinato dal dopoguerra e le Amministrazioni di Sinistra hanno gravi responsabilità perché il suo sviluppo dissennato, senza alcuna logica plausibile, non è stato ar-



monico e lungimirante ma, soprattutto, non ha tenuto conto delle esigenze e del benessere dei cittadini. Palazzoni orribili interrotti da capannoni senza senso, case popolari con improbabili oblò, un territorio consegnato alla speculazione, nessuna visione complessiva del territorio col disegno lucido di tutelare gli interessi inconfessabili di pochi e di calpestare le esigenze dei cittadini.

Dalla nuova Amministrazione era lecito attendersi scelte coraggiose ed una netta azione discontinuità col passato, una grande capacità di ascolto per cercare soluzioni in linea con le esigenze degli abitanti e delle attività commerciali sopravvissute alla nascita di supermercati che hanno stravolto l'aspetto di Camucia e dispongono d'infrastrutture importanti che ne agevolano la fruibilità e l'eccesso.

Intervenire in un contesto simile è molto complicato e richiede coraggio. Porre rimedio alle scelte sciagurate del passato ed è molto più difficile che costruire "da zero" una città a misura d'uomo, programmando il suo sviluppo.

Il Restyling di piazza Sergardi, che continua ad affacciarsi su una strada ad intenso traffico veicolare, ed i parcheggi a spina di pesce nel



lino, sotto una rotonda ad alta densità di circolazione, è stata di circa 200.000 euro. Meoni ha realizzato e portato a compimento il progetto dissennato della Sinistra, creando una distesa di cemento chiamata pretenziosamente il nome di Parco.

Ma non basta. Cortona Patria Nostra si è occupata di viabilità e di trasporti per utilizzare convenientemente le importanti infrastrutture di cui è dotato il nostro territorio. Occuparsi seriamente del trasporto pubblico nel nostro Comune vuol dire, infatti, favorire l'integrazione dei mezzi su gomma con quelli su rotaia, valorizzare i nostri due impianti ferroviari, apportare miglioramenti sostanziali e coraggio-

Nel programma elettorale di Cortona Patria Nostra avevamo spiegato in maniera dettagliata come avremmo cambiato il volto di Camucia, come avremmo contrastato la desertificazione del territorio legata alla malinconica chiusura di tanti esercizi commerciali in via Matteotti con la crescita del degrado e una grande sensazione di abbandono.

Avevamo suggerito la realizzazione di una grande area verde, unendo

la pinetina ai giardini di via XXV aprile e spostando gli asili che presentano problemi strutturali nell'area delle scuole medie dove sono state realizzate le nuove scuole elementari.

Per l'ex campo sportivo della "Maialina" avevamo proposto la realizzazione di un parcheggio al livello del terreno da gioco con la copertura al livello della strada da destinare a sede del mercato settimanale e delle fiere per superare qualunque problema di viabilità.

Ci proponevamo la realizzazione di un parcheggio sotterraneo multipiano in piazza Sergardi per restituirla ai cittadini, sottraendola alle autovetture e dotandola di un arredo urbano adeguato, di aiuole e di una bella fontana.

Veniamo alle cifre impiegate:  
- Circa 15 anni fa la Sinistra ha speso 43.898,84 Euro per "riqualificare" (...) i giardini di via XXV aprile a Camucia. Il risultato è stato imbarazzante e venne realizzata perfino una collinetta artificiale alla cui sommità fu piantato un ulivo, destinato a morire nel giro di alcuni giorni;

- La spesa sostenuta per mettere a norma la scuola materna di Camucia è stata di circa 350.000 Euro;

- La spesa la nuova area verde nell'ex campo sportivo della maia-

- Un parcheggio per le autovetture che consenta un facile accesso al Terminal delle corriere;

si, utilizzando tutte le risorse disponibili.

Ci siamo già occupati delle stazioni di Camucia e di Terontola per sottolineare lo stato di abbandono e di degrado ma anche per far comprendere le loro enormi potenzialità.

Abbiamo proposto la realizzazione di un Terminal per le corriere a Camucia, in piazza Chateau Chinon, attestandovi tutte le corse provenienti da Arezzo, Terontola e dalla Valdichiana ad eccezione di quelle dirette al Centro Storico nel periodo scolastico per gli studenti.

Da Piazza Chateau Chinon avevamo previsto la partenza di Mini Bus ogni 30' per raggiungere Cortona con fermate in Piazza Garibaldi, Mura del Mercato, Piazza della Repubblica e Porta Colonna.

Nell'area della Piscina, nei terreni che ci risultano essere di proprietà dell'Amministrazione Comunale, abbiamo suggerito la realizzazione di:

- Un parcheggio per le autovetture che consenta un facile accesso al Terminal delle corriere;



- Un'area attrezzata per i camper che consenta il rifornimento idrico dei mezzi, la svuotatura dei reflui, l'allacciamento alla rete elettrica.

Abbiamo cercato di esporre sinteticamente le nostre proposte per

soddisfare con interventi appropriati le esigenze dei cittadini e dei turisti diretti al Centro Storico.

L'accesso ai finanziamenti europei è stata un'opportunità importante da cogliere ed un appuntamento imperdibile ma occorreva predisporre specifici progetti alcuni dei quali permettono anche di migliorare la fattibilità di un parcheggio sotterraneo da realizzare a cura di privati (...) abbiamo tutt'altre idee e ci muoviamo in tutt'altra direzione.

Mentre l'Amministrazione Meoni spende 30.000 euro per effettuare carotaggi in Piazza Mazzini e studiare la fattibilità di un parcheggio sotterraneo da realizzare a cura di privati (...) abbiamo tutt'altre idee e ci muoviamo in tutt'altra direzione.

Abbiamo, soprattutto, una visione più ampia del territorio e delle sue immense potenzialità.

Il suo sviluppo complessivo non può essere affidato a provvedimenti estemporanei imposti alla cittadinanza, impopolari ed assolutamente sgraditi.

Sono gravi le responsabilità delle forze politiche che continuano a garantire a questa Amministrazione i numeri per governare e la

possibilità di continuare ad arretrare ulteriori ferite al nostro territorio.

Dovranno risponderne alla cittadinanza e non potranno in alcun modo chiamarsi fuori.

Cortona Patria Nostra

## Il primo partito a Cortona, Camera e Senato

Fratelli d'Italia è il primo partito a Cortona sia alla Camera che al Senato, un risultato storico che segna anche un importante aumento della media nazionale, circa 5 punti percentuale.

A nulla sono serviti gli appelli ad anacronistici pericoli anti democratici, ormai la destra italiana e quella cortonese sono state dichiarate capaci di rappresentare cittadini ed imprese e affidabili quando sono chiamate ad amministrare.

Registriamo come dato oggettivo che la coalizione di centro destra a Cortona sopravanza quella del centro sinistra di 20 punti percentuale, sfiorando la soglia del 51% al Senato.

Cortona, grazie a Nicola Carini, dirigente provinciale e regionale di Fratelli d'Italia, potrà contare su molti parlamentari toscani che entreranno in Parlamento e forse perfino nella squadra di Governo, capaci di proiettare Cortona a livello nazionale, cogliendo opportunità e risorse importanti per il nostro territorio.

Questi dati confermano il buon lavoro svolto nel nostro Co-

mune (dove siamo parte della maggioranza anche se non con ruoli di governo) da parte di una classe dirigente che cresce insieme ai tanti militanti e simpatizzanti che negli ultimi anni si sono avvicinati al nostro partito anche attraverso incontri periodici presso la nostra sede.

La cifra distintiva della nostra azione politica a Cortona si è sempre basata su proposte concrete, ascolto dei cittadini e un alto senso delle istituzioni, tipico delle forze politiche che si sentono pronte ad amministrare la cosa pubblica.

I risultati di oggi assegnano a Fratelli d'Italia la responsabilità di guidare la coalizione di centro destra con idee chiare e progetti credibili per meglio amministrare il nostro Comune.

Da oggi le richieste dei cittadini e delle categorie economiche per una gestione più attenta e lungimirante del nostro territorio avranno la possibilità di contare di più nelle scelte delle politiche pubbliche.

Marco Vanni

Presidente Circolo Fratelli d'Italia Cortona "Giorgio Almirante"

**MENCHETTI**  
MARM - ARTICOLI RELIGIOSI  
Servizio completo 24 ore su 24  
**Terontola di Cortona (Ar)**  
**Tel. 0575/67.386**  
**Cell. 335/81.95.541**  
**www.menchetti.com**

# Eccezionale serata a Tavarnelle con commemorazione dei nostri ciclisti defunti



Epica e straordinaria la serata che si è svolta nella sede della Polisportiva Val di Loreto.

tiva Val di Loreto. Un evento di rilevante eccezionalità, al quale hanno partecipato circa 200 persone: rappresentanti di vari comitati sportivi UISP provinciali e regionali, l'avvocato Marcello Lazzeri in rappresentanza del CONI, l'assessore allo sport del nostro comune Silvia Spensierati, il direttore di Radio Effe di Foiano, oltre ai familiari degli sportivi deceduti e tante, tante altre persone amanti del ciclismo, per noi il più nobile degli sport (...). Erano anche presenti i presidenti dei gruppi sportivi ciclistici del cortonese.

La manifestazione è stata condotta dal professor Sergio Angori,

che ha presentato alla perfezione i tanti personaggi, dominando il tutto con la sua perfetta dizione e con specifica personalità.

Come se non bastasse a fine

serata, la Polisportiva locale ha offerto a tutti i presenti una lusinghiera cena, servita ai tavoli dai bravissimi soci che pullulano da queste parti. E, dulcis in fundo ad

proprio beniamino. Ad esempio Lorianò, doveva fare delle continue pause per il groppo in gola e lacrime agli occhi (...). Momenti di grande emozione anche per chi stava a sentire con gli occhi lucidi. Il clou della manifestazione è stato alla consegna delle targhe alla me-



Gianni Romizi



Biagiotti e Lunghini

mente, nonostante la tristezza per aver ricordato i nostri compagni scomparsi, di essere felice per aver presenziato a questa eccezionale serata. Danilo Sestini

ognuno dei familiari presenti, alla fine veniva donata una bellissima targa alla memoria.

L'avvenimento in questione era nato quasi per caso, poco dopo la morte del grande amico e



Sestini e Gesù Agnelli

amante del ciclismo, Enzo Rinaldi. Parlando con il amico Lorianò Biagiotti, mi venne l'idea che sarebbe stata cosa buona e giusta, effettuare una commemorazione generale degli amici purtroppo scomparsi negli ultimi anni. Lorianò che è uno specialista per avere idee e praticare una perfetta organizzazione, non si fece sfuggire la proposta e promise che verso la fine dell'estate si sarebbe impegnato per realizzare questa idea.

I commemorati ricordati sono stati della Polisportiva Val di Loreto, del G.C. Pedale lento Camucia,



moria, naturalmente anche in quei momenti sono sgorgate lacrime.

L'eccezionale serata si concludeva con la cena, da dichiarare completa in ogni sua parte. Non possiamo fare a meno di ringraziare le volontarie cuoche della Val di Loreto, che non si smentiscono mai per la sublime bontà dei loro piatti (!!!).

Infine, come rappresentante del mio gruppo ciclistico, non posso esimermi dall'esprimere gratitudine in prima persona per all'a-



Quota Mille di Cortona e la Faiv di Terontola ed anche il grande personaggio sportivo che era il giornalista Alberto Cangeloni, che nelle sue conduzioni radiofoniche, abbracciava un po' tutti gli sport. A questo punto sono saliti in cattedra i presidenti dei sodalizi presenti che hanno preso la parola ricordando i propri iscritti defunti e descrivendone valori e caratteri. Per il giornalista Alberto Cangeloni ha preso la parola sia il figlio David, sia il direttore di radio Effe, rivelandone la tanta passione per lo sport in generale. Così è subentrata una enorme commozione, non soltanto per i presenti, ma soprattutto per coloro che in quel momento descrivevano le gesta del

mico Lorianò, unico a far stare bene gli altri. Naturalmente un plauso a quanti lo circondano e collaborano con lui pienamente, dal vice presidente Adriano Muccicchi e tutti i consiglieri.

Cari amici dichiaro aperta-



Sestini e Berti

## Da Cortona un arbitro al Mondiale

Convocata tra i numerosi arbitri impegnati nel primo Campionato Mondiale Juniores di Bocce che si giocherà presso le corsie del Centro Tecnico Federale di Roma, Giulia Pierozzi arbitro AIAB Arezzo e tesserata tra le fila della ASD Cortona Bocce.

Le gare hanno avuto inizio mercoledì 21 mattina e le finali sono previste per il primo pomeriggio di sabato 24.

Saranno venti le nazioni che si contenderanno i sette titoli iridati in palio: tiro di precisione maschile e femminile, individuale maschile e femminile, coppia mista, maschile e femminile.



## Studio Tecnico 80

P.I. FILIPPO CATANI

Progettazione e consulenza Impianti termici, Elettrici, Civili, Industriali, Impianti a gas, Piscine, Trattamento acque, Impianti antincendio e Pratiche vigili del fuoco Consulenza ambientale Via di Murata, 21-23 Tel. (2 linee) 0575 603373 - 601788 Tel. 337 675926 Telefax 0575 603373 52042 CAMUCIA (Arezzo)



## Al cinema con ... giudizio

a cura di Francesca Pellegrini

### Crimes of the Future

Arriva al cinema, il nuovo e attesissimo body horror di David Cronenberg. Il grande maestro canadese, pioniere del sottogenere che esplora il terrore umano di fronte alla mutazione del corpo, all'infezione e alla contaminazione della carne. Il termine è stato coniato nel 1983 da Philip Brophy, artista australiano (e regista del melt movie Body Melt). Scritto e diretto dal visionario regista di Toronto, Crimes of the Future segna il ritorno in sala a otto anni da Maps to the Stars. Cronenberg riabbraccia il genere sci-fi horror 23 anni dopo eXistenZ.

Con protagonisti Viggo Mortensen, Léa Seydoux e Kristen Stewart, la pellicola racconta la storia di un futuro non molto distante dove la specie umana impara ad adattarsi al nuovo ambiente sintetico; questa evoluzione li spinge oltre il loro stato naturale, alterandone la composizione biologica. Mortensen interpreta l'artista visivo Saul Tenser, autore di performance artistiche di body art estrema.

La pellicola è il remake non conclamato dell'omonimo suo film del 1970. Diverse sono le ragioni che nel corso della storia del cinema hanno spinto un regista a realizzare il remake di un suo film precedente.

Una prima ragione la si trova, certamente, nell'evoluzione tecnologica. Giudizio: Buono

roncola con 6 punti. 4 squadre con 4 punti: Faellese, Pieve al Topo, Cavriglia e Fratta. Con 3 punti Fratticciola e Santa Firmina, con 2 punti: Montemignao e Stia. Ad un solo punto: Badia a Roti, Arno Laterina, Guazzino e S. Marco la Sella, fanalino di coda con nessun punto la Fugor Castelfranco.

### Terontola

Agli onori della cronaca una cortonese, il Terontola del nuovo Mister Claudio Pacciani. I gialli-blu nelle prime due gare altrettante vittorie: la prima casalinga per 3-1 contro il S.Marco la Sella, quindi 2-1 riportato dal difficile campo di Guazzino.

Complimenti a questo Terontola partito con il piede giusto. Adesso i terontolesi dovrebbero mantenere questo passo e una volta al Farinaio dovrebbero fare bottino pieno nei confronti della casertinese Stia per mantenere la leder chip della graduatoria.

### Fratta Santa Caterina

La compagine della Fratta dopo il pareggio casalingo 0-0 nei riguardi del Guazzino, nella seconda giornata la squadra di Gallastroni si è riportata in media inglese. E' andata a vincere, in questa lunga trasferta per 2-1 nell'alto Valdarno a Castelfranco. Siamo certi che questo inizio positivo sia il giusto viatico di ripetere l'eccellente campionato della passata stagione sportiva.

Nel prossimo turno i rossoverdi si ripresenteranno al Burcinella per affrontare l'Arno Laterina e, sperando in una vittoria, la compagine cortonese manterrebbe le prime posizioni in classifica generale.

### Circolo Fratticciola

La squadra giallorossa nella prima giornata era partita nel modo giusto, andando a prendersi i 3 punti con un secco 2-0 nel terreno del Bettolle con reti di Esposito e del bomber Sina su rigore.

Speravamo che nella seconda giornata i ragazzi guidati da mister Botti, superassero a pie pari l'ostacolo casalingo dell'incognita Faellese. Niente di tutto questo, la Fratticciola addirittura ha perso per 2-1 deludendo in pieno i propri tifosi, che speravano ben altro dopo la buona partenza.

Adesso la squadra del presidente Emilio Beligni dovrà riportare punti dalla trasferta di Cavriglia.

n.b. Avvisiamo i nostri fedeli lettori che da domenica 2 ottobre inizierà il campionato di Terza Categoria Gironi Unico aretino, dove militano tre squadre cortonesi: Pietraia, Monsigliolo e il retrocesso Montecchio, pertanto il nostro Giornale seguirà le vicende anche di questa categoria. Danilo Sestini



Sergio Angori

**concessionarie**  
**TAMBURINI**

KIA  
MIA MOTORS

Jeep  
European

Sede di Cortona: Loc. Le Piagge, 5/A  
52044 Cortona (Ar)  
Phone: +39 0575 63.02.86  
Web: www.tamburinauto.it

Sede di Arezzo: Via Edison, 18  
52100 Arezzo  
Phone: +39 0575 38.08.97  
Web: www.tamburinauto.it

